Anno III - N. 831 - Lire 15 | Sabato 12 novemb.

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 - Telefoni: Direzione 92560, Redazione e Amministraz. 93884, Cronaca 95654

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza 1 colonna): Commerciali L. 150, Necrolog. ecc. L. 125 (partecipazioni lutto anti ecc. L. 250), Finanz. e legali L. 200, Nel corpo del giornale L. 180. Tasse gover. in più. Pagam. antic. Conc. escl.: U.P.I., Trieste, Via S. Pellico 4, Tel. 94064

Abbonamenti: Annuo L. 3700, Semestrale L. 1900, Trimestrale L. 1000. Estero: Annuo L. 5800, Sem. L. 2900, Trim. L. 1500. Sped. in abb. post. C/C Post. 11/3298

L'ORA LEGALE PERMANENTE in vigore dal 26 febbraio 1950

Altri provvedimenti deliberati dal Consiglio dei Ministri per fronteggiare la crisi dell'energia elettrica - Alla fine di novembre gli impiegati statali riceveranno un adeguato acconto sui futuri miglioramenti

ROMA, 11 — Nelle due lunghe sedute che oggi hanno tenuto occupato il Consiglio dei Ministri sono stati presi dei provvedimenti molto importanti per fronteggiare la crisi dell'energia elettrica. Tra di essi, quello che riveste carattere di interesse più vasto e generale, riguarda l'adozione dell'ora legale permanente a partire dal 26 febbraio prossimo. Con un altro provvedimento che interessa la numerosa categoria degli impiegati statali, è stato deciso di concedere a tutti i dipendenti delle pubbliche amministrazioni un acconto del 10 per cento sullo stipendio previsto dal disegno di legge per gli aumenti agli statali attualmente all'esame del Parlamento.

Una relazione di Tupini

La riunione si è svolta al Viminale sotto la presidenza dell'on. De Gasperi; era assente solo il conte Sforza. Il Consiglio ha subito affrontato la situazione dell'energia elettrica, ascoltando un'ampia relazione del Ministro dei Lavori pubblici on. Tupini. Dopo approfondita discussione, oltre all'adozione dell'ora legale, sono stati adottati i seguenti provvedimenti, intesi a risparmiare energia: 1) estensione dell'uso dei gruppi elettrogeneratori, mediante una maggiore applicazione delle agevolazioni già esistenti; 2) potenziamento degli impianti termoelettrici, così da giungere al risultato di produrre con gli impianti stessi il 26 per cento della produzione globale rispetto all'attuale 15 per cento; 3) sostituzione sulle linee ferroviarie elettrificate degli attuali locomotori elettrici addetti al traino dei merci con locomotiva a vapore, fino a giungere ad un risparmio giornaliero di 200 mila chilowat; 4) realizzazione di economie di energia su tutto il complesso dei consumi domestici di minore necessità. Si tratta, in proposito, di una deliberazione di principio in attesa di definire quali debbano essere considerati «consumi domestici di minore necessità».

A seguito di questi provvedimenti il Comitato dei Ministri appositamente costituito tornerà a riunirsi nei prossimi giorni per esaminare la possibilità di non dar luogo ad ulteriori misure restrittive per le industrie oltre le due giornate lavorative. Il Comitato prezzi condurrà nel frattempo a termine gli accertamenti in corso sui costi di produzione dell'energia.

Il Consiglio dei Ministri ha discusso successivamente ed approvato il primo dei disegni di legge presentati dal Ministro Tupini, che riguarda nuove disposizioni atte ad accelerare la costruzione degli impianti idroelettrici.

Sempre su proposta del Ministro Tupini il Consiglio ha esaminato il provvedimento per la costituzione di un Comitato nazionale per l'elettricità, accettando le direttive informatrici del provvedimento e dando mandato all'apposita Commissione dei Ministri di fare proposte per la nomina di un commissario straordinario per l'energia elettrica.

Il Comitato per l'elettricità, provvederà in particolare alla formulazione di un piano di costruzione di nuovi impianti di produzione e di riordino di quelli esistenti, nonchè di un piano di sviluppo e di riordino degli elettrodotti ad alta tensione.

Il Comitato dovrà altresì seguire e controllare l'esercizio degli impianti elettrici e delle reti di trasporto, proponendo al Ministro dei Lavori pubblici i provvedimenti atti ad assicurare la continuità della produzione e la migliore distribuzione regionale dell'energia.

Impegno mantenuto

Il Consiglio ha quindi discusso le proposte del Ministro Giovannini per le retribuzioni ai dipendenti dello Stato. Prendendo atto che il Parlamento non ha ancora deliberato sul disegno di legge che assegna ai pubblici impiegati un ulteriore aumento di complessivi 24 miliardi, è stato deciso di corrispondere a fine novembre agli interessati il dieci per cento sullo stipendio già previsto dal disegno di legge relativo agli aumenti con decorrenza dal 1.o luglio, per le cinque mensilità ormai maturate. Il relativo disegno di autorizzazione sarà presentato di urgenza alle Camere.

Il Ministro Giovannini illustrando ai giornalisti, dopo la seduta, il provvedimento ha dichiarato che la corresponsione di tale acconto comporterà per le Finanze dello Stato un onere di sette miliardi e mezzo di lire. L'acconto — ha poi precisato il Ministro Giovannini — non comprende le indennità previste dal disegno di legge originario, ma solo la percentuale di aumento prevista per lo stipendio base. Pertanto gli statali alla fine del mese di novembre, oltre a percepire il loro normale stipendio, percepiranno quale acconto sui futuri aumenti una somma pari al 50 per cento dello stipendio che verranno a godere allorchè il Parlamento approverà il Disegno di legge.

La proposta approvata dal Consiglio dei Ministri ha lo scopo di venire incontro alle richieste degli statali e smentisce — ha concluso l'on. Giovannini — le voci messe artatamente in circolazione, secondo le quali il Governo non avrebbe più mantenuto fede all'impegno del termine del primo luglio quale decorrenza dell'aumento».

Il Consiglio dei Ministri ha pure approvato le nuove disposizioni sui ruoli transitori nelle amministrazioni dello Stato. Sono state tenute presenti le osservazioni delle categorie interessate ed è stato ascoltato il parere del Consiglio di Stato. Queste norme non si discostano dallo spirito della legge del 1948, che dava una soluzione organica al problema dell'avventiziato. Le decisioni odierne danno pratica attuazione alle disposizioni generali esistenti, completandole. Il diritto di ammissione nei ruoli transitori sorge a domanda dell'interessato, salvo che la commissione istituita presso ogni Ministero riscontri che il servizio del postulante non sia stato lodevole. Il provvedimento sarà portato al più presto all'esame del Parlamento per la sua definitiva approvazione.

Successivamente il Consiglio ha autorizzato nuovi finanziamenti per l'industrializzazione dell'Italia meridionale e insulare per un ammontare di dieci miliardi di lire, prelevati dal Fondo E.R.P. Nello stesso tempo gli istituti bancari sono stati autorizzati ad emettere altri dieci miliardi di obbligazioni da destinarsi a ulteriori prestiti. Con questo provvedimento salgono a trenta i miliardi messi a disposizione di medie e piccole industrie del Mezzogiorno e delle Isole.

Il Ministro dei Trasporti, on. Corbellini, ha illustrato ai colleghi la necessità di riaprire i termini per la stipulazione dei contratti per le nuove costruzioni navali mercantili fruenti di contributo statale. Il disegno di legge è stato approvato dal Consiglio, che data l'urgenza del problema, ha deciso di raccomandare un sollecito esame da parte del Parlamento.

Il ritiro delle am-lire

Sono stati inoltre approvati numerosi provvedimenti di ordinaria amministrazione. Tra l'altro, sono stati approvati gli accordi fra l'Italia e i Paesi Bassi sull'ingaggio di lavoratori italiani nelle miniere olandesi; è stato abolito ogni vincolo sulla produzione del sapone lasciando all'iniziativa dell'industria saponifera la regolamentazione delle caratteristiche tecniche dei vari tipi di sapone. Il provvedimento, peraltro, nell'intento di tutelare il consumatore nella scelta dei differenti tipi posti in commercio, dispone che su ogni pezzo di sapone o detersivo posto in vendita, debbano essere impresse le indicazioni della ditta, località, peso in grammi e contenuto in acidi grassi.

Sono state abrogate inoltre le disposizioni riguardanti la protezione del prodotto italiano contro la illecita concorrenza del prodotto camuffato come straniero, in quanto tali norme si sono dimostrate inefficaci al raggiungimento degli scopi per cui vennero emanate; è stato poi accolto un disegno di legge con cui si provvede all'abolizione delle cauzioni commerciali, in quanto non rispondono più ad alcuna necessità per la disciplina del commercio e costituiscono un'evidente ingiustizia, e vengono dettate norme per la restituzione delle cauzioni già esistenti.

Infine il Consiglio ha autorizzato la spesa di 325 milioni per l'ampliamento dei reparti per lebbrosi annessi alle cliniche dermosifilopatiche di Genova, Bari, Messina, Cagliari e la costituzione di una colonia agricola per lebbrosi nei pressi di Acquaviva, in provincia di Bari.

Il Ministro del Tesoro, on. Pella, ha presentato alla Camera un disegno di legge con il quale i biglietti Am-lire di tutti i tagli ed i biglietti della Banca d'Italia per i tagli da lire 100 e 50 dei vari tipi attualmente circolanti, eccezion fatta per quelli da 100 di secondo nuovo tipo e di 50 di terzo nuovo tipo, cesseranno di aver corso legale il 28 febbraio 1950. La Banca d'Italia effettuerà la sostituzione dei suddetti biglietti a tutto il 31 dicembre 1950, termine che potrà essere, occorrendo, prorogato.

L'Ambasciatore Mallet in visita a Torviscosa

UDINE, 11 — Una visita di ospiti illustri è seguita questo oggi agli stabilimenti della SAICI di Torviscosa, dove sono giunti l'Ambasciatore inglese a Roma Victor Mallet e l'Addetto commerciale della Ambasciata, con le rispettive consorti. I diplomatici britannici si sono vivamente interessati alla modernità degli impianti e alla perfetta organizzazione agricolo-industriale per la produzione della cellulosa. Essi si tratterranno nella località fino a domani.

Secondo Schumacher i "tre" hanno fallito

Aspre critiche del leader socialdemocratico tedesco ai risultati della Conferenza di Parigi - L'arrivo a Francoforte di Acheson

FRANCOFORTE, 11 — Il leader socialdemocratico della Germania occidentale, Kurt Schumacher, noto per il suo linguaggio piuttosto aspro, ha affermato oggi che la conferenza dei Ministri degli Esteri a Parigi è fallita in seguito alla ristrettezza di vedute francese. Egli ha sostenuto che la conferenza ha provocato solo «un ulteriore peggioramento» della situazione attuale e nessun progresso, e l'ha definita «un brutto inizio per il Governo di Bonn».

Schumacher ha attribuito gran parte delle responsabilità per il fallimento della conferenza di Parigi al Cancelliere Adenauer, colpevole di aver fatto «numerose importanti concessioni» agli alleati nelle interviste da lui concesse alla stampa.

Schumacher ha fatto osservare che la decisione dei Ministri degli Esteri di permettere agli Alti Commissari in Germania di aumentare di tanto in tanto i poteri del Governo di Bonn «non risolve il problema fondamentale tedesco».

Alla domanda di che cosa ne pensasse della visita di Achèson al Cancelliere Adenauer, Schumacher ha risposto: «Ritengo che sarà un bene per la Germania, ma mi sembra che stia facendo visita all'uomo sbagliato: ad uno il cui cuore appartiene alla Francia».

Il Segretario di Stato americano Dean Acheson è giunto questo pomeriggio in aereo a Francoforte proveniente da Parigi. Il Segretario di Stato era accompagnato dall'Alto Commissario americano in Germania Mac Loy e da alcune alte personalità del Dipartimento di Stato.

Nel corso di una breve conferenza stampa tenuta subito dopo il suo arrivo all'aeroporto di Francoforte, il Segretario di Stato americano Dean Acheson ha fatto le seguenti dichiarazioni: «Recenti colloqui che ho avuto con Schuman e Bevin a Parigi sono serviti a mettere in luce la completa armonia esistente fra noi. Le conversazioni parigine sono state coronate da un completo successo».

Acheson ha detto anche di essere venuto in Germania più per ascoltare ed osservare che per parlare, aggiungendo che, se è vero che egli è al corrente dei grandi progressi compiuti nella Germania occidentale, si tratta più che altro di una conoscenza che rimane limitata al piano intellettuale, ciò che spiega il suo desiderio di documentarsi ora di persona sul posto.

Le odierne dichiarazioni di Acheson sono per prime venute a rompere il rigoroso riserbo che ha avvolto l'andamento e i risultati della recente conferenza parigina dei tre Ministri degli Esteri.

Il Segretario di Stato americano, si incontrerà domattina col Capo delle Forze americane in Europa, gen. Handy, e nel pomeriggio, insieme a Mac Loy, riceverà gli Alti Commissari francese e britannico in Germania. Per l'occasione Mac Loy offrirà un pranzo nella sua residenza privata di Bad-Hamburg.

Il 13 novembre Acheson sarà ospite a Bonn del Governo federale tedesco ed il giorno successivo si recherà a Berlino donde farà ritorno la sera stessa in aereo a Washington.

Si ritiene che il Segretario di Stato, appena tornato in Patria, farà una relazione al Gabinetto sulla sua missione a Parigi e in Germania.

Bevin è rientrato nella Capitale inglese

LONDRA, 11 — Il Ministro degli Esteri britannico è rientrato stasera a Londra di ritorno dalla conferenza a tre di Parigi. Prima di partire per Londra col treno di mezzogiorno, il Ministro degli Esteri britannico Bevin ha conferito stamane per un'ora con Dean Acheson. I funzionari al suo seguito hanno dichiarato soltanto che Bevin ha ricevuto Acheson nel suo appartamento d'albergo alle 9.30, ma si sono rifiutati di specificare gli argomenti discussi.

Da fonte degna di fede si apprende tuttavia che nel loro incontro Acheson e Bevin hanno trattato alcuni problemi internazionali, con esclusione di quelli attinenti alla Germania.

TERZA VOTAZIONE SULLE COLONIE ITALIANE AL COMITATO DELL'ONU

LE PROPOSTE DEI "VENTUNO" VALIDE ANCHE PER L'ERITREA

Ogni decisione subordinata ad un'inchiesta «in loco»

NEW YORK, 11 — La Commissione politica dell'ONU ha stabilito questa sera che una decisione sul futuro dell'Eritrea sarà presa solo al termine dei lavori di un gruppo di rappresentanti dell'ONU che si recherà nell'ex Colonia italiana per svolgere un'inchiesta sui desideri degli abitanti circa il futuro assetto del Paese. Questo è stato stabilito con 40 voti favorevoli, sei contrari e nove astenuti. Della commissione d'inchiesta faranno parte i rappresentanti del Sudafrica, del Guatemala, della Birmania, della Norvegia e del Pakistan.

In precedenza era stata respinta la proposta della Polonia di concedere l'indipendenza all'Eritrea entro tre anni con un'amministrazione interinale dell'ONU. Si sono avuti 10 voti favorevoli, 27 contrari e 14 astensioni. Il delegato sovietico aveva sostenuto l'inutilità dell'inchiesta; in favore invece si era pronunciato il delegato del Cile il quale ha fatto presente che si potrà concedere l'indipendenza all'Eritrea anche prima di tre anni se in questo senso si pronunzieranno gli eritrei dinanzi alla commissione d'inchiesta ed ha concluso che la commissione d'inchiesta è l'unica soluzione capace di raccogliere i prescritti due terzi dei voti dell'Assemblea. Analoghe dichiarazioni aveva fatto il delegato peruviano. «Nell'interesse della stessa Etiopia — aveva detto — non dobbiamo prendere una decisione sull'Eritrea in base a scarse informazioni».

Anche il rappresentante egiziano si era pronunziato a favore della commissione d'inchiesta, sostenendo anche non esserci alcuna ragione di decidere la sorte delle tre Colonie nello stesso tempo.

Nella seduta odierna si è parlato ancora della Somalia: l'Argentina ha proposto che la amministrazione italiana in questa Colonia, approvata ieri dalla commissione, abbia inizio al più presto possibile. Il trapasso dei poteri fra l'Inghilterra e l'Italia dovrebbe avvenire non appena i due Paesi ne abbiano perfezionato i particolari.

Negli ambienti dell'ONU, ed in particolare nel «Salone dei delegati», nel quale si sono svolte in queste settimane molte conversazioni «private», sboccate poi in formule di accordi presentate ufficialmente in seduta, i commenti raccolti indicano la generale soddisfazione per i risultati raggiunti nella questione coloniale e fanno notare l'importanza del fatto che l'Italia abbia rimesso piede in Africa con la sanzione piena ed ufficiale di un consesso di 59 Paesi.

Tale importanza non si limiterà a problemi specifici riguardanti le ex Colonie ma a tutta l'organizzazione internazionale nella quale l'Africa è destinata ad avere una parte sempre maggiore, in vista degli sviluppi che verrà prendendo negli anni prossimi — specialmente dopo la fine del Piano Marshall — con la pratica attuazione del quarto punto di Truman.

Ormai superato il concetto di un disarmo perpetuo in Germania

La tesi del Segretario di Stato americano sulla difesa europea Un bivio per la Francia - Prime conseguenze dei lavori di Parigi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 11 — Davanti al comunicato farcito di inutile, vaga retorica, che alle tre di stamane Acheson, Bevin e Schuman hanno compilato come documento finale dei due giorni e delle due notti di conferenza, bisogna convenire che le decisioni prese dai tre Ministri nei riguardi della Germania non le conosceremo veramente se non a mano a mano che esse verranno applicate.

Il comunicato è un documento ineguagliabile di ermetismo diplomatico e nelle sue righe reboanti e manierate corre un po' di quello spirito di astratta moralità che ispirò altri messaggi delle democrazie, da Casablanca a Norimberga e di cui sinceramente diffidiamo.

Resta il succo di questo messaggio: la riapertura delle porte del mondo occidentale alla Germania, appena a quattro anni di distanza dalla capitolazione. Che ciò sia avvenuto con il debole schermo della ritrosia britannica e delle riserve francesi è un semplice particolare di cronaca, di cui forse, tra qualche mese, nessuno si ricorderà.

La conferenza di Parigi va presa come un punto di partenza, e considerata più per i principii che vi si sono affermati che per le riserve espresse. Continuerà domenica in Germania con l'incontro tra Adenauer e Acheson e presto di nuovo a Parigi con quello tra Adenauer e Bidault.

I francesi, preoccupati del fatto che la Germania produca già tre volte di più del carbone prodotto dalla Francia e che stia per eguagliarla nella produzione dell'acciaio, temono che su questa strada del riavvicinamento dei due Paesi in breve volgere di tempo, molto più breve che non nell'altro dopoguerra, la Germania diventi più forte, più autorevole, più potente della loro Patria. Ma vi è l'altro pericolo: che il risorgimento tedesco abbia i russi per patrocinatori. La ripresa economica della Germania è inevitabile, come è inevitabile il suo riarmo. Meglio che esso avvenga con la Francia che contro la Francia.

Oggi i comunisti francesi hanno dato sfogo alle loro recriminazioni approfittando dell'anniversario dell'armistizio del 1918, che cade per l'appunto l'11 novembre, e hanno fatto ampio uso delle «ferite di due guerre» e di altri documenti patriottardi per la loro propaganda. Non protestarono il giorno in cui Stalin mandò il caloroso telegramma a Pieck, capo dell'altra Germania. I loro clamori sono dunque insinceri ed inutili. Il tema dell'odio franco-tedesco in un mondo atomico è diventato una piccola bega di campanile.

Una prima conseguenza concreta della Conferenza di Parigi possiamo ritrovarla fin da oggi in una comunicazione dell'Alta Commissione alleata in Germania, che annuncia che il Governo di Bonn «negozierà d'ora in poi, in proprio nome, i suoi accordi commerciali e monetari». Non è un annuncio anticipatore. Da ieri, come dicemmo, si trova a Parigi il Ministro tedesco dell'Economia Ehrard che ha discusso insieme al collega francese Petsche circa i preliminari di un prossimo accordo commerciale franco-tedesco. Esso porterebbe a scambi globali del valore di 250 milioni di dollari e costituirebbe un primo passo verso l'integrazione della Germania nell'Unione monetaria detta (barbaramente) del Fritalux.

Della questione si è parlato ieri in una delle riunioni segrete dei tre. Bevin si sarebbe lasciato andare a questo punto alle solite recriminazioni britanniche in tema di cooperazione economica europea. Con malumore più accentuato di quello manifestato da Cripps alla conferenza dell'OECE, Bevin avrebbe detto che l'Inghilterra non può associarsi a nessun impegno continentale che possa turbare i suoi rapporti con il resto della comunità britannica. Forse avrebbe tenuto diverso discorso se le elezioni tedesche fossero state vinte dai socialisti e se l'orientamento delle politiche economiche dei Paesi del Continente europeo non fosse di più ispirato ai principii liberali di un Ehrard — il Ministro tedesco — che ne è uno dei più fedeli e convinti fautori.

Che si sia parlato anche di questioni militari, come ieri accennammo, è certo, nonostante le caute smentite di Schuman. Un'agenzia americana ha «rivelato» che Acheson avrebbe ribadito la necessità di costituire sull'Elba la linea difensiva dell'Occidente e che l'efficienza di questa linea chiede che non vi siano popolazioni ostili alle spalle. Si sarebbe parlato del riarmo di nove divisioni tedesche a fianco di 30 francesi. Il deputato americano Poage aveva accennato nei giorni scorsi a 25 divisioni tedesche. Le cifre, le indiscrezioni, le supposizioni sono in questa materia puramente arbitrarie. Importante è constatare che con il Maresciallo Rokossovski in Polonia, il concetto del «disarmo perpetuo» in Germania è ormai superato.

La Conferenza di Parigi, commentava stanotte un collega nell'atrio del Quai d'Orsay, ha sdoganato i tedeschi dallo stato d'inferiorità della sconfitta. E' una frase molto più chiara e più vera del comunicato sibillino dei tre Ministri.

GIANNI GRANZOTTO

LA SOLUZIONE DELLA CRISI AVRÀ STRASCICHI IN PARLAMENTO

Piano delle sinistre per attaccare il Governo

L'opposizione presenterebbe una mozione di sfiducia

ROMA, 11 — Sembra ormai una fatalità che le riprese parlamentari avvengano sotto il segno d'una mozione politica che l'opposizione lancia sul piatto dei lavori all'ordine del giorno con le conseguenze di appesantirne lo svolgimento. E ciò non perchè le conclusioni, data la composizione delle Camere, non siano scontate in partenza, ma soprattutto in quanto si tratta molto spesso di veri e propri bizantinismi parlamentari. Ma l'opposizione, si sa, ci tiene ad essere sempre presente quando si tratti di difendere presunte violazioni della sovranità delle Assemblee legislative. Così è anche stavolta e il motivo è offerto dalla «crisetta», già risolta nel modo ormai noto.

Stamane, a Montecitorio, i gruppi parlamentari socialisti, comunisti e indipendenti di sinistra riuniti in comune per esaminare la situazione politica hanno deciso: 1) di chiedere la discussione e il voto del Parlamento sulle condizioni in cui è stata risolta la crisi del Governo provocata dalle dimissioni dei Ministri e dei Sottosegretari socialdemocratici; 2) di convocare mercoledì alle 9 a Montecitorio i senatori e i deputati dell'opposizione per una relazione della commissione parlamentare d'inchiesta sull'eccidio di Crotone e per prendere accordi circa l'azione da svolgere.

Come si concreterà la prima richiesta? I comunfusionisti avevano progettato di chiedere, per bocca d'un loro esponente, che venisse aperta la discussione sulla comunicazione che il Presidente del Consiglio avrebbe fatto alla Camera lunedì prossimo circa i mutamenti intervenuti nel Gabinetto, ritenendo che qualsiasi comunicazione di Governo apra la via a un dibattito parlamentare. Questa procedura, però, non potrà essere seguita perchè De Gasperi ha già inviato ai Presidenti della Camera e del Senato, com'è consuetudine quando le Assemblee sono in periodo di ferie, comunicazione scritta delle dimissioni dei membri del Governo socialdemocratici e dell'assunzione degli interim. Pertanto la comunicazione alla Camera lunedì e al Senato martedì non verrà fatta da De Gasperi, bensì dall'on. Gronchi e dall'on. Bonomi. E poichè le comunicazioni dei Presidenti delle due Assemblee non aprono la via a un dibattito, l'opposizione per provocarlo dovrà ricorrere all'altro mezzo che nella riunione di stamane era stato accennato in via subordinata e cioè alla presentazione d'una mozione di sfiducia.

La mozione, come si sa non può essere discussa prima di tre giorni dalla sua presentazione. La tesi che sosterrà l'opposizione riguarda anzitutto il fatto che una modificazione sostanziale intervenuta nel Governo debba essere accompagnata da una comunicazione del Governo stesso alle Camere e quindi da una discussione. Ma più che su questo elemento di prassi parlamentare, i comunfusionisti metteranno l'accento sull'aspetto della crisi, sostenendo che un mutamento fondamentale è intervenuto, in quanto, secondo loro, la maggioranza di uno dei gruppi della coalizione governativa, e cioè di quello di Unità socialista, è praticamente passato all'opposizione. Questa, secondo l'estrema sinistra, è una ragione che necessariamente riapre il dibattito parlamentare su tutti i problemi della vita del Paese, da quelli di politica estera a quelli di politica interna, con particolare riferimento ai problemi del Mezzogiorno.

La posizione da cui partono i comunfusionisti di dare già per acquisito il passaggio all'opposizione del centro-sinistra del P.S.L.I., viene a creare una situazione imbarazzante sia per la corrente di destra del P.S.L.I., che in sede direzionale ha riaffermato il principio della fedeltà alla collaborazione con i partiti democratici, principio sul quale appunto si è basato De Gasperi per sostenere che nulla è modificato nell'equilibrio della coalizione governativa, sia anche per il centro-sinistra, i cui esponenti in questo momento stanno cercando faticosamente di evitare una frattura e di raggiungere una base d'intesa fra le correnti verso l'unificazione.

Il secondo motivo di battaglia è trovato dall'estrema sinistra nei fatti di Crotone e nella situazione che li ha determinati. Ma impropriamente si fa richiamo a una commissione parlamentare (tale termine si usa per le commissioni nominate dall'Assemblea plenaria che divengono rappresentative del Parlamento stesso), mentre si tratta semplicemente di un gruppo di deputati e di senatori dell'opposizione che si sono recentemente recati in Calabria per esaminare la situazione. Comunque la relazione che questi parlamentari faranno, servirà di base per ulteriori azioni che l'opposizione intende svolgere.

Per quanto riguarda la situazione interna dei social-democratici, è atteso con molto interesse il discorso che l'on. Saragat pronunzierà domenica a Torino. Molte induzioni si sono fatte soprattutto in merito al tono distensivo che esso avrebbe nei confronti delle correnti di centro-sinistra. A proposito però di questa ipotesi di toni concilianti del leader socialdemocratico, una diretta allusione agli impegni presi da Saragat sulla decisione di non prolungare oltre i primi di gennaio la situazione provvisoria creata dall'interinato, è contenuta nell'organo democristiano di stamane.

Non si vede, scrive infatti il giornale, come l'on. Saragat possa dichiararsi disposto a un accordo sulle basi proposte da Vigorelli, Zagari, Mondolfo e Faravelli, senza venire meno all'impegno assunto con il Governo di risolvere sollecitamente e in sede congressuale i problemi interni del suo partito. Tutto lascia credere perciò che il discorso di Saragat sarà di tono generale e se avrà accenti distensivi nel senso di non tagliare la via ai tentativi in corso per evitare una frattura del P.S.L.I., d'altra parte non potrà non riaffermare alcuni principii che egli ritiene essenziali per la vita stessa del socialismo democratico.

Il banditismo in Sicilia

CARABINIERI IMPEGNATI in un conflitto a fuoco

PALERMO, 11 — Un agguato è stato teso stamane dai banditi contro la Polizia nell'agro di Partinico. Una squadriglia di carabinieri del Comando forze repressione banditismo, mentre eseguiva un consueto servizio di perlustrazione, veniva improvvisamente fatta segno a raffiche di mitra da parte di quattro banditi appostati dietro un muretto, ai margini della strada.

Uno dei militi rimaneva ferito ma non gravemente; gli altri componenti la squadriglia reagivano prontamente all'attacco impegnando i fuorilegge in un violento conflitto. I banditi, approfittando delle anfrattuosità del terreno, riuscivano a dileguarsi, abbandonando sul luogo armi e bombe a mano. Gli stessi carabinieri, operate immediate ricerche, hanno tratto in arresto quattro individui, sul conto dei quali sono in corso gli accertamenti del caso.

Altre squadriglie del C.F.R.B., durante alcune operazioni di rastrellamento negli agri di Terrasini, Partinico e Balestrate, hanno sequestrato ingente materiale bellico in perfetto stato, tra cui un mortaio «Brixia» completo da mm. 81. I detentori abusivi delle armi sono stati tratti in arresto e cioè: Ignazio Vasco, Rosario Maltese, Leonardo Adamo, tutti da Alcamo.

Si ha infine notizia che un'altra squadriglia operante sul monte Sparacio, in territorio di Castellammare del Golfo, intimava il fermo a un pericoloso latitante, Giovambattista Sanfelice, di 24 anni, il quale per sottrarsi alla cattura, imboccava una grotta. I carabinieri penetrati nella grotta facevano fuoco, ma la grotta era fornita di un'altra uscita e il fuorilegge poteva dileguarsi prima di essere agganciato.

Motoveliero naufragato in mezzo al Tirreno

LIVORNO, 11 — Il motoveliero «Aida» è naufragato verso la mezzanotte scorsa durante una violenta bufera che l'ha colto a 20 miglia da Capo Palinuro. L'unità, che appartiene al dipartimento di Livorno, proveniva da Cagliari ed era diretta a Napoli. La Capitaneria di porto ha dichiarato che il motoveliero è andato perduto e che dell'equipaggio solo il nostromo Livio Broccati, di 28 anni, risulta disperso. Gli altri uomini di bordo sono stati raccolti, mentre erano in balia dei marosi su una zattera.

PROPOSTE SINDACALI PER COMBATTERE LA DISOCCUPAZIONE

I lavoratori chiedono la settimana di 40 ore

ROMA, 11 — Le provvidenze del Governo per venire incontro ai bisogni più gravi della popolazione nel rigido periodo invernale sono orientate verso due obiettivi: il primo è quello dell'assistenza diretta, misura che può non essere ideale in quanto il cittadino più che assistenza domanda lavoro, ma che in mancanza di meglio è necessario realizzare nelle proporzioni più ampie consentite; il secondo obiettivo è quello di fare il possibile per non aumentare il numero dei disoccupati qualora non si riesca addirittura a creare nuove occupazioni.

Quanto all'assistenza invernale il Comitato centrale presieduto dallo stesso Ministro Scelba si riunirà il 24 e 25 e dovrà dare l'approvazione definitiva al programma formulato nelle sue linee essenziali dal Consiglio dei Ministri e disporre perchè si inizi la raccolta dei fondi.

La disoccupazione nei suoi vari aspetti è stata oggetto dell'incontro di stamane fra le Confederazioni sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro. I convenuti si sono trovati d'accordo nell'opportunità di una comune discussione cui partecipino anche rappresentanti del Governo.

Intanto da parte delle Confederazioni dei lavoratori è stato chiesto che, ove i licenziamenti fossero indispensabili, vengano almeno istituite alcune forme di assistenza extracontrattuali che diano modo al lavoratore disoccupato di far fronte alla situazione. A questo fine la Libera C.G.I.L. ha proposto la creazione d'una cassa speciale di compensazione, alla cui alimentazione contribuiscano il Governo, i datori di lavoro e, nei limiti del possibile, anche i lavoratori occupati.

A sua volta la C.G.I.L. ha proposto alla Confindustria che mentre si tratta la delicata questione in sede interconderale vengano sospesi i licenziamenti da parte delle aziende o almeno la Confindustria stessa inviti le aziende a contenere tali licenziamenti nei limiti più ristretti e nei casi di assoluta necessità. La risposta degli industriali è stata però rigida: richiamandosi a quanto esposto nella lettera inviata nei giorni scorsi alla C.G.I.L., è stato dichiarato di non poter in alcun modo interferire sulle determinazioni in materia da parte delle aziende, osservando che nei casi singoli le organizzazioni industriali non si sono rifiutate alle richieste di esame della situazione.

Da parte dei lavoratori è stata poi avanzata la richiesta di addivenire, in attesa di un'eventuale legge che ne sancisca l'obbligatorietà, ad un accordo sull'applicazione delle quaranta ore settimanali allo scopo di consentire un maggior assorbimento di mano d'opera. A tale richiesta da parte degli industriali è stato risposto negativamente.

La proposta per la creazione di una cassa di compensazione è la novità più rimarchevole nel settore del mondo del lavoro. La L.C.G.I.L. che se ne è fatta promotrice, l'ha maturata nel recente congresso ed oggi l'ha fatta presente in una lettera ufficiale al Presidente del Consiglio, in cui si notificano i risultati del congresso stesso.

Nella lettera, a proposito delle provvidenze per i disoccupati, si dice che «il Governo lodevolmente si è già posto su questa strada mediante i provvedimenti attuati dal Ministero del Lavoro e istitutivi delle scuole di riqualificazione e dei cantieri di rimboschimento. A loro volta alcuni datori di lavoro cercano di risolvere il problema mediante le liquidazioni extracontratto pagate ai licenziati. Si tratterebbe ora di tentare una fusione organica di queste iniziative, sì da realizzare un fondo di compensazione capace di reggere il lavoratore temporaneamente allontanato dall'azienda».

Come seconda iniziativa principale, che ha accolto il pieno suffragio del congresso, il segretario della L.C.G.I.L. nella lettera pone un convegno di tecnici e rappresentanti sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro.

La lettera sostiene che «poichè è mancata in questa direzione l'iniziativa da parte dei datori di lavoro (sono state infatti lasciate cadere tutte le richieste in questo senso formulate dalle organizzazioni dei lavoratori) noi domandiamo che della questione se ne occupi la competente autorità governativa e ciò in vista anche delle difficoltà tecniche e delle possibili conseguenze in campo produttivo».

CAMBIO DI POTERI nella Germania orientale

AL GOVERNO MILITARE RUSSO SUCCEDE UNA COMMISSIONE CIVILE DI CONTROLLO

BERLINO, 11 — Il generale Vassili Ciuikov, Governatore generale russo in Germania, ha annunciato questa sera la cessazione del Governo militare sovietico e l'entrata in funzione della Commissione di controllo sovietica per la Germania orientale. Il generale, che diventa Commissario nella sua zona, ha rilevato che compito della Commissione di controllo sarà quello di porre in atto gli accordi quadripartiti raggiunti in Germania, nonchè le decisioni di Potsdam.

Ciuikov ha dato l'annuncio dell'entrata in funzione della Commissione di controllo ricevendo, in veste di Commissario, l'intero Governo della Germania orientale al suo Comando di Karlshorst. La Commissione assumerà le funzioni avute finora dal Governo militare; anche il settore orientale di Berlino verrà amministrato al pari della zona russa.

L'annuncio del Commissario sovietico in Germania, generale Ciuikov, del passaggio dei poteri dal Governo militare sovietico alla Commissione di controllo, viene interpretato negli ambienti occidentali di Berlino come un altro tentativo sovietico di guadagnarsi i favori del popolo tedesco.

Il caso Virando

POCHE SPERANZE per Ettore Grande

TORINO, 11 — Il prof. Maraggi, dell'Università di Genova, ha consegnato oggi al presidente della Sezione istruttoria il fascicolo della perizia riguardante la salma di Vincenzina Virando, la moglie del diplomatico Ettore Grande, deceduta anni fa nel Siam in misteriose circostanze. Il fascicolo consta di centosettantatrè pagine con allegate trentasei tavole e centosei fotografie.

La perizia afferma che il dente dell'epistrofeo e l'atlante sono stati trovati nel cranio della donna, escludendo con ciò che dei frammenti ossei abbiano potuto provocare il foro alla nuca.

La tesi del suicidio sosteneva che il foro alla nuca era stato provocato dal dente dell'epistrofeo e dall'atlante rotto dal proiettile che la Virando si sarebbe sparato in bocca. La conclusione della perizia dimostrerebbe invece che il foro era stato provocato da un colpo d'arma da fuoco sparato alla nuca.

La perizia risponde pure a un'altra domanda relativa alla possibilità che la Virando abbia potuto successivamente e a distanza di parecchi minuti spararsi diversi colpi di pistola. I periti affermano che un colpo al midollo spinale paralizzò ogni ulteriore movimento del braccio della donna.

In sostanza le conclusioni dei periti rendono difficile la posizione dell'imputato ed avvalorano l'ipotesi del delitto.

Un avvocato ha comunicato oggi a Ettore Grande, che si trova nelle carceri di Torino, i risultati della perizia. L'imputato ha così risposto: «Sono convinto che mia moglie si è uccisa, ma se è provato l'omicidio non l'ho uccisa io».

Le grandi tentazioni

Per l'incontro pugilistico che si è svolto in questi giorni a Budapest fra una squadra sovietica e la rappresentativa ungherese il Comitato sportivo magiaro, di affiliazione comunista, aveva «consigliato» gli atleti locali di lasciarsi battere dai russi. Ma durante il match un peso medio, galvanizzato dalle incitazioni del pubblico che urlava: «Pestalo, pestalo», dimenticò i «consigli» e mise a terra l'avversario russo. L'atleta ungherese è stato espulso dalla Federazione pugilistica di Budapest.

○ PARTO ECCEZIONALE

A Fossombrone, tale Luciana Zenobi, ha dato alla luce una bimba del peso di otto chilogrammi. La puerpera e l'eccezionale neonata godono ottima salute.

○ FILOSOFIA OMICIDA

Concetti di filosofia esistenzialista hanno indotto lo studente del Politecnico di Torino, Davide Antinori, di 23 anni, a togliersi la vita. Si è sparato un colpo di pistola alla tempia.

○ BOLLETTINO DELLA NEVE

Tarvisio cm. 25, temperatura —2, farinosa, sereno. Monte Lussari cm. 140, —6, farinosa, sereno. Capanna Piemonte cm. 80, —6, farinosa, sereno. Sella Nevea cm. 50, 0, farinosa, sereno. Ravascletto cm. 15, —1, farinosa, sereno. Monte Quarnan cm. 15, —4, ghiacciata, sereno. Sappada cm. 30, —2, farinosa, sereno.

CRONACA DELLA CITTA'

PROPAGANDA E ONESTÀ POLITICA AL CONSIGLIO COMUNALE

All'evidenza dei fatti i comunisti oppongono motivi di vuota demagogia

Torna alla ribalta il problema delle scuole slovene - Dopo lungo e aspro dibattito è stata approvata la concessione di un'indennità straordinaria agli operai licenziati dal Comune

Una parola ci viene spontanea per definire i tentativi di opposizione inscenati ieri sera alla seduta del Consiglio comunale dal gruppo consiliare comunista: demagogia. E' una parola che è durata nell'aria per tutte le quattro ore di seduta, ripetuta un po' da tutti come un «leit motiv». Abbiamo visto ieri come di questa particolare e ingenerosa forma di propaganda siano maestri i comunisti e ci siamo una volta di più convinti che troppo facile è la critica per chi — non avendo la responsabilità del governo — solo si preoccupa di distruggere e non di costruire. Su otto interrogazioni presentate ieri al Sindaco, sette erano di comunisti e contenevano critiche più o meno esplicite all'operato della Giunta. Sul terreno della polemica sterile, anzi della polemica deleteria, i comunisti hanno forse conquistato dei punti, perchè sono riusciti a ingenerare confusione e perplessità spostando i termini e la natura stessa dei problemi posti in discussione, ma sul terreno dell'onestà politica, sul terreno della vera democrazia, che non si accontenta di rimirare la propria effige negli specchi per allodole delle vane promesse e dei luoghi comuni, su questo terreno della democrazia sincera ed operante i comunisti sono stati inesorabilmente battuti. Quando il consigliere Geppi ha preso la parola e, disprezzando una buona volta la polemica spicciola cui altri troppo spesso indulge ha messo un punto fermo alla discussione costringendola entro i suoi limiti reali, genuini ed onesti, è stato come se un vento di saggezza spazzasse via dalla sala la cortina di gas fumogeni dietro alla quale i comunisti avevano cercato di nascondere il loro gioco. Noi vorremmo più spesso udire in quest'aula parole così serene e così coraggiose come quelle pronunciate da questo giovane sindacalista repubblicano allorchè ha richiamato il Consiglio alle sue vere e sole funzioni.

La seduta si inizia con la lettura delle interrogazioni presentate dai comunisti.

La prima sollecita l'intervento del Sindaco presso il G.M.A. perchè venga urgentemente approvato e messo in esecuzione il progetto di assistenza a favore dei pensionati formulato dall'apposita Commissione di studio istituita dalla Presidenza di Zona e reclama la sollecita definizione delle domande di pensionamento rimaste ancora inevase. La logica risposta del Sindaco (che il problema dei pensionati sarà discusso nel suo assieme al punto 14 dell'ordine del giorno) lascia insoddisfatto l'interrogante.

Considerando gli alti titoli di benemerenza acquistati dagli appartenenti al Corpo dei rastrellatori di bombe e mine (28 morti e 18 invalidi permanenti su un totale di 150 componenti) si sollecita dal G.M.A. un provvedimento che garantisca ai rastrellatori licenziati o licenziandi la continuità e la stabilità dell'impiego presso pubbliche amministrazioni o ditte private di primaria importanza: il Sindaco risponde che, salve le disposizioni di legge sulle assunzioni di lavoratori, i rastrellatori disoccupati verranno segnalati alle amministrazioni comunali per l'assunzione.

A un'interrogazione del consigliere Ferlan (P.C.) che chiede la ragione per cui si è ritenuto di dover trasferire la sezione slovena dell'asilo di Roiano a Gretta risponde l'assessore Sciolis. Si tratta di normali criteri scolastici in quanto era risultato che le domande di iscrizione pervenute alla scuola materna di Roiano da parte di scolari italiani ammontavano a 109 e quelle di sloveni solo a 35: poichè la scuola di Roiano non può ospitare più di tre sezioni, si imponeva il trasferimento di una sezione. Il prof. Ferlan si dichiara insoddisfatto della risposta ricevuta: «Voi — egli accusa — avete soppresso la scuola slovena di Roiano, senza avere avuto il coraggio di farlo apertamente». Con molta calma, il prof. Sciolis risponde: «Non manco di coraggio anche se, al contrario di altri, non ho mai soppresso nessuno: meno che meno delle scuole», e chiude la discussione assicurando che in altra occasione presenterà dei dati che dovranno convincere il suo interlocutore.

Bonetti perde la calma

L'ultima interrogazione chiede un intervento della Giunta presso l'amministrazione della Acegat perchè non sia più oltre profanato il luogo del sacrificio di tanti martiri — la Risiera di San Sabba — con l'adibirlo a deposito di rottami di ferro. Il relatore Bonetti risponde elencando le varie ragioni di indole tecnica che hanno costretto l'Acegat a servirsi della Risiera per deposito di materiale ed assicura però che il luogo presenta sempre un aspetto decoroso e rileva che comunque il lavoro non può profanare, ma se mai nobilitare. Ferlan si dichiara soddisfatto ma, non si capisce perchè, continua a protestare e formula oscure minacce contro «i nostalgici che, fuori e dentro dell'Acegat, devono sapere che dove il popolo vigila non sono tollerati certi ritorni». Bonetti, piccato, vuol rispondere: dichiara che le sue parole sono state mal interpretate e si attira così una stoccata di Ferlan («Ma lei non sa parlare!») che solleva l'ilarità in tutti i settori. Il consigliere socialista perde la calma e battendo il pugno sul tavolo chiede che lo si lasci parlare, ma il Presidente — che già prima era intervenuto per osservare al consigliere comunista che i morti della Risiera non erano stati solo dalla parte loro e che tutti i democratici avevano il massimo rispetto per la loro memoria — approfitta di un istante di tranquillità per annunciare che l'ora destinata alle interpellanze è già scaduta e chiudere così una discussione estremamente penosa.

Si passa quindi a trattare l'ordine del giorno. Il comma 24 del punto terzo si riferisce ad una delibera adottata d'urgenza dalla Giunta per l'aumento di posti di ruolo nella pianta organica annessa al regolamento comunale per le scuole materne.

Più maestre e più scuole

Il babiciano Dekleva coglie l'occasione per rilevare che esistono nel Comune due sole scuole materne slovene municipalizzate e tre gestite dall'Istituto per l'infanzia: chiede siano aperte delle scuole in via Donadoni, a Scorcola Superiore e a Cologna superiore e che vengano municipalizzate quelle di Rozzol e Coloncovez.

Il democristiano Gridelli chiede «più maestre ma anche più scuole» e invoca un intervento presso il G.M.A. perchè i sinistrati e sfollati che ora sono alloggiati in locali scolastici vengano trasferiti nelle abitazioni minime la cui costruzione è stata recentemente approvata dalle autorità alleate.

Il relatore Sciolis osserva che la discussione si è allargata alquanto, ma si dichiara d'accordo con Gridelli per la destinazione delle abitazioni minime. Quanto alle scuole slovene, egli ricorda che esistono due sezioni municipalizzate: una a Roiano-Gretta, con 35 iscritti, ed una a Guardiella, con 63 iscritti. Esistono poi altri otto asili infantili: a Barcola, nella zona delle Scuole Nuove, a Servola, a Basovizza, a Longera, a Santa Croce, a Trebiciano e ad Opicina con un totale di 338 iscritti. Le richieste formulate ora e anche in passato, non sono a suo avviso legittime perchè non tengono conto della proporzione esistente fra la popolazione italiana e quella slovena. Messa in votazione, la delibera viene approvata alla unanimità.

Il comma 25 — nomina di un rappresentante del Comune [illegible] in seno al Consiglio [illegible] dell'Università — viene approvato per scrutinio segreto.

Più lungo ed animata la discussione sul comma 26 che riguarda [illegible] un'indennità straordinaria agli operai avventizi ed ex operai temporanei che stanno per essere licenziati [illegible] rato i [illegible] l'osso, la questione è la seguente: il G.M.A. [illegible] il bilancio del Comune [illegible] sioni per il personale [illegible] diminuito; la Giunta delibera di licenziare gli operai avventizi che hanno superato i limiti d'età, ma preoccupata di non lasciare senza i mezzi di sostentamento delle persone che hanno per molti anni lavorato alle dipendenze del Comune, propone che ad essi venga concessa un'indennità straordinaria. Le indennità sono fissate come seguenti: 4 mensilità per 10 anni di servizio, 5 mensilità da 10 a 20 anni di servizio, 6 mensilità oltre i 20 anni di servizio. E' soltanto per la concessione di questa che possiamo chiamare una gratifica, che viene chiesta l'approvazione del Consiglio; i provvedimenti di licenziamento non sono in discussione, perchè essi rientrano nella competenza della Giunta.

Sembrava naturale che nessuno avesse nulla da obiettare, ma invece i comunisti hanno scatenato una subdola polemica: hanno svisato la natura della delibera ed hanno voluto far credere che la Giunta chiedesse o dovesse chiedere al Consiglio non l'approvazione delle gratifiche, ma [illegible]

Confronti significativi

[illegible]

Messa ai voti la delibera è stata approvata a stragrande maggioranza [illegible] martedì prossimo alle 17.

ULTERIORI RESTRIZIONI SUI CONSUMI DI ELETTRICITÀ

DA LUNEDI' SENZA LUCE per tre giorni la settimana

Nuove restrizioni sul consumo dell'energia elettrica andranno in vigore a partire da lunedì prossimo, secondo quanto comunica una disposizione del Dipartimento dei servizi pubblici del G.M.A. Restando ferma la distinzione della città in due zone, Nord e Sud, il rifornimento di energia verrà sospeso dalle ore 7.30 alle 17 ogni lunedì, mercoledì e venerdì nella zona Nord, e ogni martedì, giovedì e sabato nella zona Sud.

Il pubblico è richiamato alla stretta osservanza di tutte le altre note disposizioni concernenti l'uso dell'energia elettrica a fini diversi dall'illuminazione; tra l'altro l'illuminazione delle insegne pubblicitarie viene consentita per due sole ore, dalle 18 alle 20.

Assistenza ai denuncianti di beni abbandonati in Jugoslavia

La Presidenza di Zona porta a conoscenza degli interessati che le riunioni illustrative per la compilazione dei moduli per la denuncia dei beni abbandonati, di cui è stata data notizia nella stampa locale, si terranno a cura dell'Ufficio Zona per l'Assistenza post-bellica (servizio beni italiani in Jugoslavia), presso la sede della Camera [illegible] ca d'Aosta [illegible] giorni seguenti: [illegible] 18.30 modulo [illegible] cola): d[illegible] modulo [illegible] lunedì 14 [illegible] C (industrie [illegible]).

Si fa presente [illegible] poichè m[illegible] no nell'im[illegible] re i documenti [illegible] denuncia [illegible] in Jugoslavia [illegible] tempo in[illegible] all'Intendenza [illegible] Venezia [illegible] ti pratiche [illegible] farà i passi [illegible] summenzionata [illegible] Finanza [illegible] tuzione [illegible]

E' necessario [illegible] gli interessati [illegible] comunicare [illegible] entro sab[illegible] cio di via Rossini 14, p. t.

ASTERISCHI

GINNASTICA TRIESTINA — *Dalle ore 21 trattenimento di danza per soci ed invitati. Ambiente familiare ed orchestra brillante.*

ORE DELLA CITTA'

★ OGGI: Ore 19.30, alla Società teosofica, trilogia su «Storia dell'umanità».

★ DOMANI: Ore 10, nella sala «Foschiatti» di via Zudecche 1-c, assemblea degli esuli dei Comuni di Albona, Arsia, Valdarsa, Barbana. — Ore 8.30, nella Chiesa del Rosario, a cura dell'Associazione maestri cattolici, Messa in suffragio dei maestri defunti.

★ I venditori ambulanti che intendono partecipare alla Fiera di S. Nicolò in viale XX settembre, sono invitati presso l'Associazione piccolo commercio, via S. Nicolò 7, per informazioni.

ANNONARIA

Distribuzione farina. E' in corso una distribuzione di farina bianca a tutte le categorie di consumatori del Capoluogo e degli altri Comuni della Zona, in ragione di gr. 500 a persona, verso asporto dei buoni di prelevamento I e II «Farina».

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura mass. 15.0, min. 8.0; pressione 760.1 in aumento.

Oggi: S. Martino, Renato, Aurelio. — Il sole sorge alle 7, tramonta alle 16.38. La luna sorge alle 21.57, tramonta alle 13.3.

Maree: Oggi: bassa ore 8, cm. 10 sopra il l. m.; alta ore 11.20, cm. 16 sopra il l. m.; bassa ore 20.10, cm. 34 sotto il l. m.; domani alta ore 5, cm. 25 sopra il l. m.; bassa ore 11.50, cm. 0; alta ore 14.30, cm. 5 sopra il l. m.; bassa ore 22.10, cm. 32 sotto il l. m.

Turno notturno farmacie: de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5; Praxmarer, piazza Unità 4; Prendini, via Vecellio 24; Sponza, via Montorsino 9; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

Inaugurazione della stagione al Circolo M. M. «Sauro»

Con il tè danzante che avrà luogo domani domenica, dalle ore 18 in poi, si inizieranno i trattenimenti danzanti. Suonerà una scelta orchestrina ed il Comitato Festeggiamenti provvederà affinchè ogni festa venga allietata da gradite ed originali sorprese.

Pure i Cadetti inizieranno la loro attività con il trattenimento che avrà luogo questa sera alle ore 21. Queste feste giovanili non hanno bisogno di presentazioni essendo ben conosciute dalla nostra migliore gioventù.

TEATRI E CINEMA

ROSSETTI. [illegible] dard» con [illegible] Baxter. [illegible] un film Co[illegible]
EXCELSIOR. [illegible] dente» con [illegible] Pidgeon. [illegible]
EXCELSIOR [illegible] 14.30 second[illegible] sonaggi Wa[illegible] Paperino, P[illegible] tro boxe [illegible] commemora[illegible] grande cam[illegible]
FENICE. 16. [illegible] Un technic[illegible] wart Gran[illegible] Joan Green[illegible]
FILODRAMMATICO. 16, 18, 20, [illegible] capolavoro [illegible] sa Wright [illegible]
ADUA. 15: [illegible]
ALABARDA. [illegible] gno» grandi[illegible] in technicol[illegible] e Red Skelt[illegible]
ARMONIA. [illegible] l'isola degli [illegible] con Warner [illegible] Varietà De [illegible]
AZZURRO. [illegible] Scotland-Yar[illegible]
BELVEDERE. [illegible] Sud» R. Sco[illegible] colosso in [illegible]
CINE DEL [illegible] meraviglioso [illegible] Montez e Sa[illegible]
GARIBALDI. 22: Terza [illegible] cesso del ca[illegible] «Il cielo può [illegible] Fox in prim[illegible]
IDEALE. 15.[illegible] ge» un capol[illegible]
IMPERO. 15: [illegible] nomato roma[illegible] bert Donat, [illegible] di King Vid[illegible]
ITALIA. 16: [illegible] bo technicol[illegible] ney, Cornel [illegible]
MARCONI. 1[illegible] moglie del [illegible] film con Lo[illegible]
MASSIMO. [illegible] avventuroso, [illegible] drews, Anne [illegible]
NOVO CINE. [illegible] serpenti» co[illegible]
ODEON. 16: [illegible] sto» con Son[illegible]
RADIO. 15.30 [illegible] divertente fi[illegible] Danny Kaye [illegible]
SAVONA. 15 [illegible] fino verde» [illegible] Lana Turner [illegible]
VENEZIA. «[illegible] Gall Russell e [illegible]
VIALE. 14: «[illegible] con Olivia de [illegible]
VITTORIA. 1[illegible] film di gran[illegible]
VITTORIO V[illegible] moderno dell[illegible] sa ore 15.30, [illegible] sione «Se no[illegible] con Olivia de Havilland.

LA RADIO

TRIESTE

[illegible]

RETE AZZURRA

[illegible]

RETE ROSSA

[illegible]

STATO CIVILE

[illegible]

Il destino dell'Ufficio alloggi

Il destino dell'Ufficio alloggi è ancora *sub judice*, o almeno così sembra: diciamo sembra, perchè in effetti una dichiarazione della Presidenza di Zona, come è stata riportata ieri dalla stampa comunista, potrebbe far pensare invece che si sia ormai deciso di mantenerlo in vita, sia pure snellito. Senza riaprire la polemica sulla necessità dell'abolizione dell'Ufficio alloggi, chiaramente prevista, del resto, dalle disposizioni del G.M.A., ci sembra opportuno, anzi necessario chiedere che su tale dibattuta questione sia emessa una dichiarazione precisa, onde evitare possibilità di dubbie interpretazioni.

I ragazzi di Roiano ospiti della 281. M.P.

Anche domani, domenica, la 281 Military Police Company accoglierà nella sua sede un forte numero di ragazzi del Ricreatorio comunale di Roiano per la consueta rappresentazione cinematografica, congiunta con l'offerta di una colazione.

Domani mattina verrà inaugurato il nuovo gasometro costruito dall'Acegat sui fondi di via Broletto con il finanziamento del G.M.A. La poderosa torre metallica dell'impianto misura 52 metri di altezza, ed ha un diametro di 39 metri. Per la costruzione si sono impiegati 18 mesi e si sono spesi 300 milioni

AVREMO I CHIOSCHI alle fermate dei tram?

Oggi si riunisce la Commissione edilizia municipale chiamata a pronunciarsi sull'argomento

La settimana scorsa abbiamo presentato un progetto per la costruzione di chioschi di attesa alle più importanti fermate tranviarie, chioschi che potrebbero ospitare anche i servizi di biglietteria dell'Acegat e rivendite di giornali, offrendo alla cittadinanza un comodo riparo dalle intemperie. Inutile aggiungere che il progetto incontra l'entusiastica approvazione dell'Azienda tranviaria e del Sindacato venditori di giornali e naturalmente del pubblico, attualmente costretto ad attendere il tram esposto al vento ed alla pioggia. Anche non pochi tecnici dell'urbanistica cittadina si sono espressi favorevolmente alla realizzazione dell'iniziativa che, si noti, verrebbe sostenuta finanziariamente dalle imprese private senza oneri (o meglio a vantaggio) dell'amministrazione civica.

Purtroppo però sembra che il progetto in parole incontri seri ostacoli. Da talune parti sono già state avanzate infatti, delle riserve, o addirittura pareri sfavorevoli, motivandoli con la difesa dell'estetica che i progettati chioschi verrebbero a turbare, specie nel centro urbano. In proposito si pronuncerà oggi la Commissione edilizia municipale. Non è nostra intenzione voler influire sulle decisioni che gli esperti della edilizia e dell'arte vorranno adottare, ma vorremmo solo raccomandare che preconcetti o anacronistiche interpretazioni dei regolamenti urbani non impedissero l'introduzione nella nostra città di opere di utilità pubblica che già esistono in altre città.

In proposito ci sarebbero ancora molte cose da dire: abbiamo, sottomano per esempio un progetto di miglioria di uno dei più vecchi panifici della città. Da centinaia di anni il pane viene confezionato con sistemi primitivi ed in condizioni affatto confacenti con la moderna tecnica della panificazione. Il proprietario del panificio ha acquistato un forno meccanico ed ha elaborato un progetto di trasformazione dei locali che indubbiamente garantirebbe alla sua clientela un pane igienicamente perfetto. Il permesso però gli è stato negato in base a certe disposizioni dei regolamenti urbano e statale sui panifici, secondo le quali si dovrebbe semmai demolire lo stabile che ospita il forno e ricostruirlo con nuovi criteri. Per contro il titolare del forno ha ottenuto la convalida della licenza di panificazione sino a tutto il 1950. Poi otterrà magari nuove proroghe, come sta avvenendo da anni a questa parte.

E' questo dell'interpretazione dei regolamenti comunali, un problema che spesso nuoce allo sviluppo di innovazioni o in genere di costruzioni nella nostra città. Talvolta una questione di pochi centimetri, altra un diverso orientamento, provocano il rigetto di progetti che magari hanno il solo difetto di contenere accorgimenti tecnici dettati dall'economia che nell'attuale momento appaiono giustificati. Spesso buona volontà e buon senso sarebbero sufficienti a limare o i paragrafi dei regolamenti o i progetti in contestazione, rendendo però possibile la realizzazione dei lavori. Ciò almeno quando — come nei casi dei chioschi in esame — non si tratta di costruire enormi moli architettoniche che, una volta costruite, non possono venir corrette, ma di piccole cose di grande utilità pubblica.

Iniziati i lavori per gli impianti della Fiera

Lunedì scorso hanno avuto inizio i primi lavori per la creazione degli impianti della Fiera internazionale di Trieste. I tecnici della Divisione Lavori in Economia e della Divisione Pubblici Servizi del G.M.A., assistiti da quelli dell'Ente Fiera, hanno dato inizio ai lavori di picchettatura del terreno, lavori che in questi giorni sono stati portati a termine. Nella prossima settimana s'inizieranno i lavori di sbancamento, tendenti a livellare il terreno, ad eliminare i muricciuoli, a spianare le asperità ed a preparare le fondamenta per la erezione dei padiglioni

Il dolce della domenica

Focaccia della salute

Ingredienti: 200 gr. burro, 200 gr. di zucchero, mezza fialetta di Aroma Limone del dott. Oetker, 5 uova, 500 gr. di farina, 1 bustina di lievito BACKIN del dott. Oetker, 1/8-1/4 di litro di latte.

Preparazione: Frullate il burro a schiuma, aggiungete lo zucchero, l'aroma al Limone ed i tuorli d'uovo. Unite poi a questa miscela la farina che avete prima mescolato con il lievito in polvere «BACKIN» e stacciata, alternando con l'aggiunta di latte. In ultimo unirete alla pasta i bianchi delle uova sbattuti a neve. Fate cuocere al forno con calore vivace ma non forte per circa un'ora, dopo aver posto l'impasto in una forma ben unta.

N.B. — Questa focaccia è straordinariamente digestiva e quindi adattissima per ammalati, convalescenti e bambini. Tutte le sostanze costruttive necessarie al corpo umano sono contenute in questa focaccia. Facendo la «zuppetta» con un pezzo di questa focaccia entro un po' di latte, otterrete un alimento graditissimo ai bambini.

Chiedete il lievito BACKIN e tutti i prodotti «OETKER» al Vostro abituale fornitore.

L'AGITAZIONE ALL'I.N.A.M.

Fino a tarda notte non erano ancora concluse le trattative a Roma, per cui oggi i lavoratori entrerebbero in sciopero - Ricorso all'Ufficio del lavoro per la vertenza dei poligrafici - L'assemblea della "Garibaldi" a Genova

Ha avuto luogo ieri a Roma l'annunciata riunione presso il Ministero del Tesoro per la soluzione della vertenza sindacale dell'I.N.A.M. A tarda notte peraltro ancora non si conosceva il risultato delle trattative. A quanto abbiamo potuto apprendere dalla nostra redazione romana e dai rappresentanti sindacali locali, lo sciopero verrebbe comunque attuato dal personale delle Casse di malattia, qualora entro le ore 8 di stamane, non fossero nel frattempo giunte da Roma altre disposizioni. Tuttavia gli ambulatori e la clinica chirurgica di Trieste, come pure gli ambulatori e l'Ospedale dell'I.N.A.M. di Muggia, funzioneranno oggi regolarmente, mentre resterebbero chiusi tutti gli uffici dell'Istituto, la cassa sovvenzioni ed i servizi di via Tarabochia.

Pur mancando precise disposizioni in proposito, riteniamo di poter consigliare i lavoratori assicurati, che oggi avessero bisogno di ricorrere alle cure mediche, di farlo presso gli ambulatori, riservandosi di regolarizzare le pratiche amministrative alla fine dello sciopero, oppure di ricorrere all'Ospedale ed al Pronto Soccorso della C.R.I. Poichè lo sciopero dovrebbe continuare anche la prossima settimana, è auspicabile che la Direzione dell'I.N.A.M. dirami tempestivamente precise norme in proposito.

Sono continuate ieri sera le trattative per la rivalutazione salariale dei poligrafici. I datori di lavoro si sono irrigiditi nella richiesta di aumento dell'orario lavorativo da 44 a 48 ore settimanali; i lavoratori d'altra parte non intendono rinunciare alle loro rivendicazioni ed al mantenimento di altre clausole normative ora contestate dagli industriali. L'accoglimento delle richieste dei lavoratori comporterebbe un aggravio per le aziende di 130 lire settimanali per gli specializzati, ed importi minori per le altre categorie. Mancato un diretto accordo, le parti hanno convenuto di ricorrere all'Ufficio del Lavoro per l'ulteriore trattazione della vertenza.

La locale sezione della F.I.L.M. avverte i marittimi soci della Cooperativa «Garibaldi» che l'assemblea sociale avrà luogo a Genova il giorno 26, presso quella «Casa del marinaio». All'ordine del giorno sono l'elezione delle cariche sociali e la determinazione degli emolumenti ai dirigenti. Data l'importanza della riunione, è raccomandata la presenza dei soci, ed è ammessa in caso contrario la delega. Ciascun socio potrà disporre al massimo di cinque deleghe. Per eventuali informazioni ed assistenza nella compilazione delle deleghe gli interessati possono rivolgersi alla F.I.L.M., presso la C.d.L.

TEATRO VERDI

Martedì s'inaugura la stagione lirica

E' fissata per martedì la rappresentazione inaugurale della stagione lirica 1949-1950, con il melodramma in tre atti di Giovanni Bertati, «Il matrimonio segreto», musica di Domenico Cimarosa. L'opera, concertata e diretta dal m.o Antonino Votto, avrà per interpreti Fedora Barbieri, Tatiana Menotti, Magda Piccarolo, Fernando Corena, Juan Oncina, Marco Stefanoni; regia di Carlo Piccinato. Alla biglietteria del Teatro si inizia stamane la distribuzione delle tessere di abbonamento per gli abbonati del turno «B», mentre entro questa sera dovranno essere ritirate quelle per il turno «A».

MOSTRA DELLA CARICATURA

Stasera la premiazione

Questa sera alle ore 19.30, alla Galleria d'Arte Trieste, si effettueranno le premiazioni degli espositori della VI Mostra della Caricatura.

Il Palio delle Maschere

Domani alle ore 11, nella sala delle Sezioni Arte e Cultura dell'ENAL, via San Nicolò 5, si terrà la cerimonia della consegna del «Palio delle Maschere», vinto per la stagione teatrale 1948-49 dal Gruppo d'arte drammatica «Piccolo Teatro della Prosa» del CRAL dei C.R.D.A.

Conferenza sugli stupefacenti

La segreteria dell'Università popolare informa che lunedì prossimo, alle ore 19, avrà luogo, nella sala Tartini del liceo musicale triestino (via Carducci 24), la seconda parte della conferenza, tenuta dal prof. Carlo Runti, sul tema: «Gli stupefacenti, problema biologico e sociale». La conferenza, libera a tutti, sarà integrata da proiezioni epidiascopiche.

Ancora un arresto per la faccenda dell'ILVA

L'inchiesta della magistratura sulla colossale truffa ai danni dell'ILVA ha portato a un nuovo arresto. Iersera alle 19, in esecuzione a un mandato di cattura, agenti del Distretto di via Caprin hanno arrestato Duilio Bossi, di 38 anni, abitante in via Economo 3, anch'egli implicato nella nota vicenda.

Si è spenta ieri alle 11, nella I Divisione chirurgica dell'Ospedale, Giuseppina Ferluga, di 71 anni, abitante in Salita di Gretta 4, accolta mercoledì scorso per la frattura dell'omero destro. La poveretta, recatasi a visitare una vicina, era scivolata sulle scale della casa della conoscente, producendosi le lesioni.

Per i lavori in corso, la via Monte San Gabriele, tra i n.ri 24 e 30, è temporaneamente chiusa al transito pedonale.

† **Maria De Rosa**
ved. FRANCESCHINI
non è più.

La piangono nel dolore la MAMMA, la SORELLA, la COGNATA, i NIPOTI e i parenti tutti che ne dànno il triste annuncio a quanti la conobbero.

I funerali della cara Estinta seguiranno oggi sabato alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 12 novembre 1949.

La presente serve quale partecipazione diretta.

† A soli 3 anni dalla perdita del Suo adorato figlio AMEDEO colpito da un male improvviso è mancato il

CAP. IN S. P. E.
Franco d'Atri

lasciando nel più profondo dolore e senza conforto la moglie NORINA, i suoceri de FRANCESCHI, le COGNATE, il COGNATO e i NIPOTINI.

I funerali avranno luogo domenica 13 corr. alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 11 novembre 1949.

† Il giorno 11 novembre si spense improvvisamente la vita integerrima di

Francesco Udovisi

L'addolorata moglie FRANCESCA, i COGNATI ed i NIPOTI partecipano la luttuosa notizia a quanti lo conobbero e stimarono.

I funerali seguiranno domenica 13 corr. alle ore 9.30 partendo dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 11 novembre 1949.

Improvvisamente si spense il giorno 9 corrente

Amelia Tedeschi
ved. GASPERINI

Addolorati ne dànno il triste annuncio a sepoltura avvenuta la figlia ELDA con il marito ALESSANDRO HUPPERT, il suo adorato nipote dott. BRUNO UBERTI-HUPPERT e tutti i parenti.

Un grazie a tutti coloro che presero parte al loro dolore.

† Munito dei conforti religiosi è spirato ieri a Moggio Udinese il

DOTT. ING.
Giuseppe Besich

I funerali hanno luogo oggi a Moggio, la tumulazione, per desiderio dell'Estinto avverrà a Trieste domenica 13 corr. alle ore 10.

RINGRAZIAMENTO

I congiunti della defunta

Giuseppina Tambarin
nata COLAUTTI

porgono vivi ringraziamenti agli Enti, Associazioni e a quanti altri vollero onorare la memoria della loro cara Estinta.

Ronchi, 12 novembre 1949.

Dichiarazione di morte presunta

(II.a pubblicazione)

Si invita chiunque abbia notizie di PICCIONI ALESSANDRO fu Tommaso e di Pistocchi Elvira, nato a Bonn (Germania) il 16 aprile 1912, e scomparso in seguito a fatti di guerra nell'anno 1943, combattendo nelle formazioni partigiane dell'Alta Italia, di farle pervenire al Tribunale di Trieste, entro sei mesi dalla presente pubblicazione.

Avv. Armando Lovisato

(I.a pubblicazione)

Chiunque abbia notizie di ANNA detta NETTY KURZROCK ved. STOCK fu Giuseppe e fu Elisa Gerstel, nata a Zara il 29 gennaio 1875, prelevata dalle SS germaniche il 27 marzo 1944 dall'Ospedale Psichiatrico di S. Giovanni, è invitato a comunicarle al Tribunale di Trieste entro sei mesi dall'ultima pubblicazione.

Avv. Volli

IL RIVALE

Son qui, nella mia stanza di alto funzionario dell'amministrazione pubblica, e il telefono mi sorprende, piena la testa di cose d'ufficio.

Possibile? E' lui? E cerca proprio di me? Vent'anni fa! Ma non era andato in America, in giro pel mondo, a casa del diavolo?

Una gioia improvvisa, di cui subito non vedo il fondo, mi assale, mi rituffa in quell'aria di vent'anni fa. «Ha bisogno ora di me, viene a cercarmi!». E subito vedo lei, così ferma nella sua bellezza di bionda, un po' ironica dietro le pupille che fissavano altere, vestita di nero, allora, per un lutto recente... più bella, in quella sera, mentre scendeva dalla cavalcatura tornando da una gita al lago.

Amore dei diciotto anni! così disarmato ed ingenuo e ardente! Il preferito fu lui, benchè più anziano; subito lui, non senza qualche insistente ironia per me, il «giovanottino», il seguatore. Ah, adesso che è lui il primo a cercarmi, me la voglio godere! Un lieve sospetto di bancarotta, di difficoltà finanziarie, l'avevo avuto da voci vaghe e contraddittorie di amici comuni... Ma era vero o no?

Me l'hanno annunciato quasi subito, l'ho fatto passare nel salottino che è adiacente al mio ufficio. A un invito, l'ospite si è seduto davanti a me. E' subito è incominciata quella parlantina fluida, corrente, di un bel frasseggiare toscano, che un tempo incantava le ragazze. Frasi solite, non impegnative, accenni fugaci agli anni che erano passati, a persone e luoghi conosciuti insieme, senza nominare, naturalmente, l'unica persona che tra noi due avrebbe avuto importanza... Io gli cercavo, mentre parlava, il viso, le mani, i vestiti; e non vedevo bene.

La luce falsa che, filtrando attraverso le persiane nel gran caldo dell'estate, penetrava addolcita nella stanza, gli creava intorno al viso un gioco d'ombre, quasi me lo nascondeva. Ecco il «famoso» ciuffo dei capelli, tirati estrosamente all'indietro; ma non sono bianchi o almeno un po' brizzolati? Ed è possibile che non siano diventati più radi? Ah, non vedo bene! No: non calvo: le belle tempie sono appena un po' scoperte come erano una volta, ed ecco, dietro le lenti, quel socchiudersi leggero di un occhio che un tempo dava a tutto il viso un'aria intelligente, mentre la bellissima bocca, tutta rasata, si scopriva a un sorriso illuminante... Perdio, a questo uomo il tempo non è passato? Ma, e i vestiti? Come sono i vestiti, che quasi sempre son lo specchio sicuro dello stato d'animo, della situazione di una persona? Anche qui non vedevo bene.

— Sai, — ha detto l'ospite con aria di confidenza — ho lasciato definitivamente la musica...

— Ah, — ho risposto io, volutamente distratto, e subito mi son ricordato che egli era, vent'anni fa, musicista, insegnante di disegno, professore di ginnastica, organizzatore di comitati e di società sportive.

— Sì, in America va molto meglio la ginnastica. Ho insegnato ginnastica per diciotto anni al College (e qui un nome, con bella pronuncia inglese), ho organizzato non so quante feste sportive... La ginnastica va bene, laggiù.

America, ginnastica, entusiasmo... Qual era dunque la verità? E l'ospite era venuto soltanto per buttarmi in faccia, un'altra volta, la sua fortuna? Per chiedermi aiuto o per... Io mi perdevo dentro le nebbie di impressioni diverse, e l'orgoglio ferito nel passato, la vanità in pericolo adesso, mi facevano dentro un groviglio, mi davano una voglia sorda d'essere crudele, di umiliarlo.

Non senza una riposta ironia ho incominciato a lodare all'ospite la posizione del grande fabbricato che, lontano dalla città, tuttavia la domina dall'alto, inaccessibile ad una folla troppo numerosa, a visite di curiosi indiscreti, e l'ho invitato a salire sulla terrazza più alta, da cui si gode una vista magnifica... L'ospite ha accettato ed io, chiuse le imposte del salottino, l'ho accompagnato su per le scale, verso la terrazza, dove un sole implacabile splende, nell'estate, da mattina a sera. Su per le scale, un po' buie e con frequenti voltate, il «professore di ginnastica» mi ha preceduto, svelto e agile, quasi volesse ancora una volta sfuggirmi; ma quando siamo stati sulla terrazza, in quell'aria e in quella luce, l'ho inchiodato come una farfalla. Appoggiato a uno dei quattro muretti che fanno da parapetto, gli abiti frusti nonostante tutta la fatica del ferro da stiro, le scarpe che avevano fatto troppo cammino, un bottone che mancava proprio sul petto della giacca, e quel gesto inutile della mano che andava e veniva senza posa dal petto al ciuffo dei capelli, come per difendersi dal mio sguardo... tutto, in un attimo, con crudezza, con sicurezza, mi ha rivelato il sole terribile di questa città, che pare fatta tutta di luce e di cose sicure.

Ah, la scoperta è stata così repentina e indubitabile che, due minuti dopo, non avrei voluto più vedere. Grande, enorme, m'era la città d'intorno: distesa tutta sotto i quattro lati della terrazza, con le sue rovine splendenti, con la sua gloria immensa nei secoli, e noi due così piccini, così miseri con i nostri risentimenti, con le nostre piccole passioni, su quella terrazza, in quel gran sole di luglio! Un senso improvviso di delusione, di stanchezza mi ha invaso... Avrei voluto non essere lì, dimenticarmi dell'ora, del luogo, almeno del motivo che mi ci aveva portato. E invece ecco la confessione non voluta, non desiderata, dalle sue stesse parole: prima lenta e circospetta, poi fin troppo rapida ed esplicita. Dopo i dieci anni di insegnamento di ginnastica al collegio americano, egli era stato rappresentante di una ditta di marmi italiani, di Carrara. Sapeva tutto: la questione delle dogane, l'embargo sulle esportazioni dei marmi, il fallimento di parecchie ditte... C'era bisogno di spiegarmi tutto, d'entrare in tutti i particolari? E' avvenuto allora un equivoco doloroso tra noi due. Io, debbo aver fatto, mentre egli indugiava a spiegare, un gesto di impazienza, certo solo pel desiderio che egli non si accorgesse troppo, non si buttasse tanto giù davanti ai miei occhi, e invece egli deve aver preso quel gesto come il segno sicuro che con me non c'era nulla da fare, nessuna richiesta d'aiuto era possibile... L'ho visto allora raddrizzarsi all'improvviso, ergersi di nuovo davanti a me. Ha avuto un gesto buffo nel chiudersi prontamente la giacca sul petto, proprio dove mancava il bottone, e, volta la faccia all'insù, ha mandato una risatina ironica verso il vuoto dell'aria, con la bella bocca tutta rasata.

Son passati parecchi minuti: non sono stato capace di dirgli una parola. L'ospite si è congedato, prontamente, mentre era ancora sulla terrazza, quasi con un inchino. E mi ha preceduto giù per le scale, di nuovo svelto e agile. Quando siamo passati attraverso le sale, dov'è una serie di ritratti femminili, egli si è fermato attentamente davanti a un quadro.

— Che bella donna! — ha detto, e ha avuto quel socchiudersi leggero di un occhio, dietro le lenti, come se godesse la voluttà del solo vedere e insieme col gesto dell'intenditore...

Ho capito che era quella la sua vendetta.

BONAVENTURA TECCHI

ALCOOL E ISPIRAZIONE DEI "POETI MALEDETTI" DI PARIGI

VERLAINE ALTERNAVA I VERSI ALLE SORSATE

La bottiglia di assenzio gli era altrettanto cara e necessaria del calamaio tascabile - Bizzarrie dell'«irregolare» Gerard de Nerval

Una sera dell'ottobre 1844, un uomo di mezza età e di media statura, avvolto in un vecchio tabarro, s'arrestò su uno dei ponti del Danubio a Vienna e dopo aver considerato per qualche minuto la corrente, esclamò in lingua francese: «Ecco dove vorrei annegarmi dopodomani». Le parole furono udite da due che passeggiavano sul ponte stesso e che si posero a pedinar l'uomo, col proposito di appurare chi fosse e dove andasse. Un'ora dopo essi sapevano che si trattava d'un povero poeta francese che stava molto male a quattrini, un tale Gerard de Nerval.

L'indomani mattina di buon'ora, un domestico in livrea si presentava alla locanda dove albergava il poeta squattrinato e lo pregava di volerlo seguire in una casa non molto distante: lo attendeva una persona che desiderava parlargli. Dopo qualche minuto di titubanza, Gerardo si pose sulle spalle il suo logoro mantello e seguì il domestico. Fu condotto in una sontuosa abitazione, appartenente al barone Anselmo Rothschild, che, accoltolo con molta cortesia e fattolo sedere in un salotto, gli disse senza tanti preamboli: — Signore, un uomo del vostro merito e della vostra fama non deve far nulla d'importante fuori del proprio Paese... Vi prego d'accettare questo plico e gli porse una busta suggellata; — vi troverete l'occorrente per poter ritornare in tutta libertà sulle rive della Senna.

La busta racchiudeva un biglietto di 500 franchi francesi, che per quei tempi erano una gran somma, quasi una piccola fortuna. Così il poeta ritornò a Parigi, e riprese la sua vita di «bohémien», ramingando dall'uno all'altro caffè, di giorno e di notte, e portandosi appresso dislocati nelle varie tasche del suo vestito, carta, penne, una bottiglia d'inchiostro, taccuini infarciti di note, libri, ritagli di giornali, bozze di stampa. Era immancabile sul tavolo, insieme con tutti quegli oggetti sparsi alla rinfusa, il bicchiere dell'assenzio.

Gerard de Nerval fu uno dei più bizzarri «irregolari» di quel tempo di fremente romanticismo, uno dei primi «poeti maledetti» che l'età successiva mise di moda e ch'ebbero il loro esemplare più tipico in Paul Verlaine.

Alcuni anni prima, il noto romanziere e musicista tedesco E. Hoffmann aveva affermato che l'ubriachezza, nell'artista e nello scrittore, non andava considerata come un vizio, ma come «procedimento di lavoro» una necessità del mestiere. In base a tale principio egli aveva creato, per i compositori di musica, una gamma degli eccitanti. «Io raccomanderei, per la musica di chiesa — scriveva — i vecchi vini di Francia e del Reno, per l'opera seria il migliore borgogna; per l'opera buffa, lo sciampagna, per le canzonette, i vini calorosi d'Italia; e infine, per una composizione eminentemente romantica come il «Don Giovanni», un bicchiere della bevanda resultante dalla lotta tra le salamandre e gli gnomi (voleva dire il ponce, «fatto di alcool infiammato che divora gli spiriti dello zucchero»). Sappiamo che Hoffmann applicò largamente, su se stesso, le proprie teorie; e finì intossicato e paralitico, oggetto di pietà, insieme, e di ripugnanza.

Non pochi artisti e poeti esaltarono, sopra tutto a Parigi, lo strano principio del tedesco e ne furono meticolosi seguaci. Venne così di moda, nel mezzo dell'Ottocento, la figura dello scrittore che trascorre le ore notturne nei «cabarets» di Montmartre, seduto a bere e a scarabocchiare, di quando in quando, filze di versi o brani di prosa. Taluni di essi, a lungo andare, si ridussero in condizioni pietose e finirono o pazzi o suicidi, come appunto Gerardo de Nerval.

Ma nessuna figura fu più miseranda di quella che offerse Paul Verlaine negli ultimi anni della sua vita. Di solito egli sceglieva qualche caffè poco frequentato della «riva sinistra», e lì sedeva, a un tavolo appartato, alcuni fogli di carta bianca davanti, il suo calamaio tascabile a destra, il bicchiere e la bottiglia d'assenzio a sinistra. Con quella sua testa ispida di fauno vizioso sembrava, dice Maurice Spronck, un vagabondo degno di commiserazione. Stava a lungo immobile, come addormentato o concentrato in se stesso, poi afferrava il bicchiere e beveva di furia.

D'un tratto afferrava la penna e scriveva in gran fretta alcune linee borbottando parole inintelligibili; quindi, bruscamente, intingeva la penna nel bicchiere dell'alcool, la considerava un istante, la gettava sul marmo del tavolino con un gesto di dispetto, si fregava le mani o le agitava con un tremito di malato, rideva d'un riso muto che accentuava fortemente i rilievi inquietanti della sua fisionomia tormentata, poi ripiombava nell'immobilità e nel mutismo. Ma per poco.

Ed eccolo afferrare di nuovo, repentinamente, il bicchiere, trangugiare un sorso dell'infernale bevanda, e rifare tutti i gesti e versi di prima, non vedendo nulla attorno a sè, sempre tremante e convulso, e come agitato da una sorta di febbre, che non si sarebbe saputo dire s'era conseguenza della follia e dell'alcool. Abbandonava il suo ultimo covo a giorno alto, completamente ubriaco. E così lo vide una mattina — e lo descrive nel suo recentissimo libro, «Feuilets d'automne» — André Gide, nei pressi del Panthéon: curvo, ricoperto di fango, la giacca gualcita, i calzoni cadenti, trattenuti a fatica con le mani.

Attorno a lui una frotta di monelli spietati e divertiti lo beffeggiavano e lo torturavano: «pari a un uccello notturno, una civetta o un gufo, se gli accade d'esser sorpreso nella piena luce del sole da uno sciame d'uccelletti che lo circondano e gli s'accaniscono contro, svolazzando intorno senza posa».

Verlaine inciampava, s'impigliava nei propri calzoni, cadeva, si rialzava, irsuto, truce.

E' noto che nei momenti di lucidità, Verlaine inveiva contro la propria debolezza e si lanciava addosso atroci ingiurie. Ma ciò non gli impediva di ricominciare, annientando nell'alcool gli ultimi resti della sua alta ispirazione e spegnendovi gli estremi guizzi della sua originale poesia.

FAUSTO MIARRI

I MINATORI ITALIANI OCCUPATI IN BELGIO HANNO DONATO QUESTA BIANCA MADONNINA ALLA CITTA' DI MILANO QUALE SIMBOLO E PEGNO DELLA LORO FEDE

INTERMEZZO QUASI ROMANTICO A ISTANBUL

CADETTI ELEGANTISSIMI alla festa della principessa

Gli occhi di tutti non vedono che Fazia, entrata come Elena fra i Troiani - Entusiasmi, rimpianti e riflessioni - La sfortuna di Lo Verde

ISTANBUL, novembre. — *Adesso la crociera era proprio finita. Il pullman verde oliva, che aveva aspettato nel giardino dell'Ambasciata per tutta la notte, finchè non s'era spenta l'ultima canzone del «grande ballo»; il pullman, dicevo, filava veloce verso l'aeroporto. Il giorno spuntava sbadigliando sulle colline asiatiche di Scutari, le acque del Bosforo avevano il brivido di chi si sveglia. E la luna, la superba luna tonda della sera innanzi, ora impallidiva in un angolo del cielo, come un vecchio ricordo. I cadetti facevano sforzi enormi per non addormentarsi, e le loro teste dondolavano melanconicamente, non più pettinate, non più lucide; e le cravattine nere del «dinner jack» s'erano afflosciate e contorte, e le scarpe si erano coperte di una leggera, odiosissima polvere. Ah, perchè la serena felicità di una notte non si può imbalsamare, come una bella canzone nel piatto nero di un disco? Se così fosse, noi ricominceremmo a suonare: tutto da capo. Ascoltate.*

Preparativi convulsi

Il secondo piano del grande albergo, occupato dagli italiani, alle otto di sera pareva una specie di clinica neuropsichiatrica. I cadetti inseguivano le cameriere con le camicie, le giacche, le cravatte in mano. Nelle lingue più note, escluso il turco, chiedevano una grazia: «Vi prego — dicevano — una stiratina qua, una spazzolatina da quest'altra parte!». Ma gli occhi, avreste dovuto vedere gli occhi di quei ragazzi: sembrava che dovessero tutti sposare, tra poco.

E qualcuno bisbigliava: «Ma è proprio vero, ci sarà lei, la principessa?». Nella camera del cadetto Brazzola c'era, come si dice, la coda: perchè Brazzola, chiamato confidenzialmente il «mondanissimo» sapeva fare meravigliosamente i nodi del cravattino. A un certo punto cacciò via quelli che restavano, disse che ne aveva abbastanza, chè erano le otto e mezzo, e se continuava a fare il maggiordomo perdeva la festa e rimaneva in pigiama.

L'occasione perduta

Solo nella camera di Lo Verde non c'era trambusto: la giacca bianca, quasi di gesso, pendeva magra e triste da un omino di legno. E Lo Verde stava a letto con la febbre, nessuno aveva tempo di pensare a lui, di andarlo a trovare e consolare. Peccato, davvero un peccato che si fosse beccata un'indigestione proprio qui, a Istanbul, proprio la sera che si ballava in riva al Bosforo, in un'Ambasciata vera, in una grande Ambasciata. Aveva aspettato da anni un'occasione come questa: dai tempi del ginnasio, si può dire, quando fumava di nascosto le «macedonia extra» col bocchino d'oro, e leggeva i romanzi di Pierre Loti. Invece, saltava fuori la fella; e lui doveva starsene a letto, con una borsa di ghiaccio e un termometro Fahrenheit.

«Ciao, ciao. Auguri, auguri» — dissero uno alla volta, frettolosamente, gli amici di Lo Verde. E lui, dal letto, invidiava terribilmente le loro fronti fresche, la loro salute. «Addio» — rispose piano. E spense la luce, e si voltò sul fianco per dormire.

Il pullman, secondo l'opinione dei cadetti, andava troppo lentamente. O era la fretta che avevano di vedere la principessa egiziana, di chinarsi a baciarle la mano? Nella testa dei ragazzi si accendeva e si spegneva una parola come un'insegna al neon: Fazia. E intorno al nome turbinavano i ricordi di scuola, i racconti favolosi della sua terra, i tesori di Tutankhamen, la Sfinge, il deserto, le piramidi, il cioccolato Talmone. Era emozionante, credetemi, toccare quell'atmosfera rarefatta di gran mondo: era piacevole riposarvi, e dimenticare l'appartamentino di tre camere, con servizi verso la periferia, dove si è studiato coi libri comprati a «metà prezzo».

Ecco, eravamo arrivati. La grande scalinata di marmo dell'Ambasciata era bianca di luce, e nel mezzo si ammorbidiva in un lungo tappeto. «Maggiore — chiese a bassa voce il cadetto Terracina all'ufficiale Rindone — l'avete mai vista, voi, la principessa Fazia? E' davvero la più bella donna del mondo?». Il salone e la terrazza erano già affollati: diplomatici, nobili, giornalisti e scrittori. Bellissime donne, gioielli, vestiti di gran classe. Gli smokings neri e bianchi parevano i pezzi per una partita a scacchi. «Il bianco muove e vince in tre mosse». (Scusate, erano i pensieri innocenti di uno che cercava di ambientarsi).

La grande attesa

Un canzonettista si mise al pianoforte, accompagnato da un «batterista» di jazz. Ma la principessa non c'era, e nessuno incominciava a ballare. «Tarderà molto?». «Ah, non si può dire». «Qualche volta si fa viva a mezzanotte». «Anche stasera che ci sono i cadetti?». «No, forse stasera sarà puntuale».

Io mi accorsi che era arrivata, dall'improvviso spegnersi dei discorsi. Entrò come Elena nella torre troiana, e i vecchi si levarono al suo passaggio.

Eccola, finalmente la Principessa Fazia: sorride, parla, risponde ai saluti. Dopo gli ufficiali, le furono presentati i cadetti. Ciascuno, nell'attesa tormentava il proprio bagaglio culturale, alla ricerca di una frase originale, nè tronfia, nè retorica: una frase che facesse effetto. Che avrebbe detto Da Verona, o Pitigrilli? Ma poi, al momento di concludere, la lingua si inchiodava; e il cadetto diceva, semplicemente, con un lieve accento palermitano, o milanese: «Enchanté».

Poi, i minuti cominciarono a fuggire rapidi in un galoppo sfrenato. Gli occhi dei cadetti, degli ufficiali, dei baroni, dei principi erano soltanto per Fazia. E appena una canzone accennava a finire, tutti si preparavano a raggiungere al più presto la principessa, con piccole corse mascherate da un'aria piena di compunzione.

A stomaco vuoto

Di là, nella sala della «cena fredda», non c'era quasi nessuno. La carne, i dolci, i piatti di maionese erano intatti. Perchè lei, Fazia, ballava sempre, tutt'al più chiedeva un doppio whisky, con ghiaccio e acqua semplice. Non era mai stanca, a tutti diceva di sì. E per tutti aveva un sorriso, direi quasi particolare, e parole gentili: sicchè ciascuno era autorizzato a pensare che almeno per un paio di giorni la principessa si sarebbe ricordata di lui.

Vennero le tre, le quattro del mattino. Il marito della principessa, contro il quale si scatenava l'antipatia di tutti gli uomini presenti, aveva l'aria felice di chi ha un po' bevuto. E si lisciava i grossi baffi biondi, e rideva rideva. Poi ce ne andammo Buona notte, Principessa.

Non so dove siate, adesso, cadetto Terracina, cadetto Brazzola. Ma davvero non ho mai visto nessuno più felice di voi. Vi ricordate, nel pullman, al ritorno? Eravate senza parole, e sospiravate, ammettetelo, in maniera piuttosto romantica. E allora noi abbiamo, sinceramente, maledetto gli orologi, e il tempo che passa, e i pullman che se ne vanno, e gli aeroplani che ci portano lontano. Era un gran brutto morire, ricordate?, quello della luna dietro le colline. Poi, non so chi, disse che questo nostro tempo è senza poesia. Perchè? io dissi. E allora, non so chi, rispose che una volta, se proprio la guerra si doveva fare, si faceva per una donna. Per una bellissima donna si partiva, e chi aveva la disgrazia di morire, almeno pensava a lei. Ma adesso, mi dite che soddisfazione c'è più a far la guerra? Dovunque vi voltate, non ci sono che occhiali di presidenti, e baffi di generali.

NANTAS SALVALAGGIO

LA REGINA GIULIANA D'OLANDA FESTEGGIATA AD AMSTERDAM ALL'INAUGURAZIONE DI UN ORFANOTROFIO

PRIME VISIONI

Fuga nel tempo

Premiato a Locarno «per la migliore esposizione di un soggetto», questo «Fuga nel tempo» («Enchantement»; prod. R. K. O. Samuel Goldwyn - 1948), è un po' la quintessenza del sentimentalismo sciropposo. Gli sforzi di tutti, dal produttore al regista, dallo scenografo all'operatore, dal montatore all'autore del commento musicale, dagli attori alle attrici, son devoluti alla fabbricazione di questo sciroppo, talchè, ad un certo momento, si ha quasi l'impressione che lo sciroppo divenga stile. Si pensi al flebile commento musicale, al largo impiego della dissolvenza, all'espressione sognante di Teresa Wright, alla fotografia pastosissima di Gregg Toland, di cui questo deve essere stato l'ultimo o penultimo film prima della morte. Il guaio è che l'unica personalità geniale fra i responsabili è qui l'operatore, il quale però non può rivestire un ruolo decisivo nella riuscita del film. Non altrettanto possiamo infatti dire dello sbiadito regista Irving Reis. Ecco perchè, alla resa dei conti, quell'impressione di cui si diceva prima non si cambia in certezza e il film ritorna nei suoi limiti: una dignitosa riuscita commerciale.

C. C.

LA SENTENZA AL PROCESSO PER IL DELITTO VOUCH

IL PIERI CONDANNATO A 22 ANNI
il Falbo a 15, il Faidiga a 12 e la Jamnik a 4

Esaurite, al processo Vouch le arringhe defensionali, ultima delle quali è stata quella dell'avv. Moro in favore del Pieri, nonchè la replica del P. M. e le controrepliche degli avvocati Moro, Jacuzzi e Poillucci, il Presidente prima che la Corte si ritirasse in camera di consiglio, si è rivolto verso gli imputati per domandare loro se avevano qualcosa da dire. Subito si è levato il Pieri il quale, con voce che manifestava una commozione interiore, ha pronunciato queste singolari parole: «Da che questo processo sta per entrare nella sua fase decisiva credo che la verità sia scaturita integra, sia per le circostanze processuali, sia per l'interpretazione data dal P. M. che ringrazio, sia per merito dei difensori. E credo abbia convinto; ma se un piccolo dubbio alberga nel vostro animo, se è vero che in certe circostanze le anime di coloro che non sono più, aleggino intorno, l'anima del povero vecchio Antonio Vouch deve aleggiare in questi giorni in questa austera aula di giustizia e di dolore; disceso dal cielo e mandato da Dio per parlare ai vostri cuori ed illuminare le vostre supreme menti sulla verità, in modo che la vostra giustizia sia, in questo giorno, pari alla giustizia di Dio. Signori, è la mia anima che vi parla, quella stessa anima e quello stesso cuore che vi hanno parlato tre giorni fa. Il mio cuore e la mia coscienza mi obbligano dirvi una sola parola che ha un grande significato umano: Abbiate pietà, tanta pietà per Lidia Jamnik».

Terminato il suo dire, il Pieri si siede per lasciare avanzare il Falbo il quale, anche lui, con voce quasi di pianto, si rivolge verso la Corte e dice: «Chiedo perdono a voi come al povero Vouch. Tenete in considerazione che ho un bambino. Un domani, quando avrò la libertà, dichiaro che mi dedicherò al lavoro ed al bene dei miei cari».

Infine anche il Faidiga fa una breve dichiarazione: «Mi rimetto alla legge e chiedo clemenza, sapendo di essere colpevole».

Nell'aula, fattasi silenziosa, si percepisce un lieve singhiozzare: è la moglie del Falbo che piange. Alcune donne la sostengono e l'accompagnano fuori dell'aula. Nel frattempo la Corte si è ritirata in camera di consiglio: rientrerà verso le 19.30 per il verdetto.

A quell'ora, aperta l'udienza, il Presidente legge la sentenza, in base alla quale i quattro principali imputati sono stati ritenuti colpevoli di omicidio preterintenzionale a scopo di rapina e di rapina aggravata. Il Faidiga è ritenuto responsabile della contravvenzione relativa al possesso dei grimaldelli. Inoltre il Faidiga e la Jamnik beneficiano dell'attenuante dell'art. 116 del codice penale, che concede la diminuzione della pena quando si tratti di reato diverso da quello voluto da taluno dei concorrenti. La Jamnik beneficia pure della circostanza attenuante relativa alla minima partecipazione al reato. A tutti sono state riconosciute le attenuanti generiche. Pertanto Bruno Pieri è stato condannato a 22 anni e 6 mesi di reclusione e 60 mila lire di multa; Antonio Falbo a 15 anni di reclusione e 45 mila lire di multa; Giovanni Faidiga a 12 anni di reclusione e 27.500 lire di multa, nonchè a 10 mesi e 15 giorni di arresto. Al Pieri ed al Faidiga è stata inflitta l'interdizione perpetua dai pubblici uffici ed, assieme al Falbo, la libertà vigilata per la durata di cinque anni dopo scontata la pena. Lidia Jamnik è stata condannata a 4 anni e 6 mesi di reclusione ed a 25 mila lire di multa ed alla libertà vigilata per cinque anni. Alice Floreani ved God, responsabile di incauto acquisto s'è buscata 25 mila lire di ammenda, tenuto conto dell'attenuante contemplata dall'art. 62 numero 1, cioè per avere agito per motivi di particolare valore morale e sociale. Egidia Bandiroli, per ricettazione, a 2 mesi e 20 giorni di reclusione ed a 3000 lire di multa. Le due donne beneficiano della condizionale e non menzione. L'autista Mario Covacich e Valeria Floreani in Liubetich sono stati assolti perchè il fatto loro ascritto non costituisce reato, ed Anita Baudas per non averlo commesso. Infine la Corte dispone la restituzione dei valori sequestrati agli aventi diritto.

Gli imputati hanno accolto la sentenza in silenzio. Soltanto il Falbo ha manifestato un senso di angoscia nell'osservare la moglie che, piegata sulla balaustra, dava sfogo al suo grande dolore. Dal corridoio si udiva distintamente il pianto del suo figliuolo.

Presidente Zetto; giudice relatore Portada; P. M. Colotti; Difesa G. Zennaro, Morgera, Jacuzzi, Moro, Presti, Carlini, Davanzo e Poillucci; cancelliere Molinari.

Una donna si uccide buttandosi dalla finestra

L'edificio n. 19 di via Battisti era immerso nell'oscurità e nel silenzio, l'altra notte, quando Giuseppina Vlach, di 59 anni, da Vienna e qui senza fissa dimora, metteva in atto l'insano disegno di togliersi la vita. Nessuno ha assistito alla tragica conclusione della sua grama esistenza e, soltanto iermattina, verso le 6, il marito della portinaia, Duilio Coccolo, di 28 anni, scorgeva in un angolo del cortile interno una massa informe e priva di vita. Senza perder tempo l'uomo chiedeva l'intervento della C.R.I., ma ormai non c'era più nulla da fare. La poveretta era deceduta, e la morte doveva risalire a sei ore prima, cioè intorno alla mezzanotte. La poveretta giaceva supina, con le scarpe sfilate dai piedi e con un cappellino consunto schiacciato sotto la spalla destra; indossava un tailleur color tortora molto stinto.

Sul posto interveniva poco dopo l'ispettore Rizzo della Polizia scientifica, che tentava di ricostruire, con i pochi dati a disposizione, l'oscuro dramma notturno. Una finestra del quinto piano, con la lastra mobile sollevata, ha fornito la prima prova che la Vlach si era volontariamente uccisa. Sul davanzale della stessa finestra sono stati rinvenuti due involtini, tenuti assieme con la classica carta d'imballo, e un astuccio di capelli biondi, e due forcine di tartaruga. Sul muro era appoggiato un bastoncino da passeggio col manico ricurvo e con l'asta rinforzata da due anelli di ferro. Il pacco più voluminoso conteneva ricevute di pigione, dell'Acegat, una lettera sbiadita, programmi di manifestazioni culturali e uno specchietto; l'altro, un fascio di vecchi giornali. C'era inoltre un borsellino a soffietto, una scatola di metallo del monopolio austriaco colma di pfennig. Tra i documenti sono stati rinvenuti due permessi di soggiorno per stranieri, rilasciati uno dalla locale Questura il 24.4.1939, e l'altro dalla P. C. il 26.6.1946 con validità di un anno; un certificato di cittadinanza austriaca e una carta d'identità del 1945 per residenti stabili. Dalle ricevute di un albergo risulta che la Vlach ha dormito al coperto dal 24 settembre al 2 ottobre, e dal 28 ottobre all'1 corr.

Quali furono le ragioni che la spinsero al passo estremo? Poco si sa della vita di Giuseppina Vlach. Risulta che per dieci anni ella visse in un appartamento di via Segantini, e tre anni fa, costretta dalla indigenza, si decise a subaffittarlo ad una giovane signora, che fino a un mese fa pensò al di lei sostentamento. L'inquilina non le lesinava i soldi e, a più riprese, le ha prestato una cifra che si aggira sulle 100 mila lire. Una decina di giorni fa la Vlach si è recata l'ultima volta in via Segantini per prendere ancora qualche oggetto che custodiva nell'antico appartamento. In quella occasione disse che intendeva vendere le poche cose rimastele per procurarsi il denaro per recarsi a Vienna. Da quel giorno incominciò a girare sola per le vie, e la notte di martedì scorso un passante la vide in una casa di via San Nicolò, dove si era introdotta per pernottare. In quell'occasione fu diffidata a trovarsi un alloggio. Chi la conobbe, sostiene che la poveretta non era perfettamente normale. La sua salma verrà sottoposta a perizia medico-legale.

Incidenti stradali

Un autocarro «Chevrolet» è andato a sbattere iermatina alle 9 contro un tram della linea 5. Lo scontro è avvenuto all'incrocio di via Dante con via Mazzini. Un altro incidente della strada è accaduto alle 13.15 all'angolo di via Cordaroli con via Commerciale. A quell'ora, il bracciante Giuseppe Dionis, di 22 anni, via Pondares 5, sbucato improvvisamente dalla via Cordaroli, è andato a sbattere contro l'autocarro guidato da Andrea Marcon, via Boccaccio 5. Il Marconi ha provveduto a trasportare il Dionis all'Ospedale, dove è stato accolto per la frattura di una clavicola e contusioni alle gambe. Nei pressi di casa sua, Aurelia Pischiana, 80 anni, Rozzol 685, è stata travolta da un ciclista. Ha riportato la frattura del femore sinistro.

La Polizia fiscale ha confiscato 10 mila sigarette «Alfa», 1000 americane e mezzo chilo di sigari toscani a Giuseppe Zanette, da Mogliano Veneto; 560 americane sono state confiscate a Emilio Corradini, da Reggio Emilia.

I 100 dollari dello Zio Tom ricuperati dalla "Volante"

Quando il marittimo negro James A. Netter, dell'equipaggio della «Dorothy Stevenson», leggerà queste righe, i suoi occhi brilleranno dalla gioia: le due donne che la sera del 3 corr. gli «pizzicarono» in via Capitelli una banconota da 100 dollari sono state assicurate alla giustizia. Come riferito quella notte il poveretto fu avvicinato da due donnine, le quali col pretesto di chiedergli qualche spicciolo gli soffiarono il gruzzolo eclissandosi. Il fatto, denunciato alla «Volante», metteva subito in moto i solerti agenti i quali appuravano che l'autrice del colpo era Nerina Duchini, di 28 anni, abitante in via del Teatro Romano 16. La donna, sorpresa in un locale cittadino, veniva avviata negli uffici di polizia dove per qualche minuto si è protestata innocente. Diceva di essere sofferente d'otite, e di avere trascorso la notte del furto a letto. Ma poi ha finito con l'ammettere la verità. Secondo lei, il gesto le era stato ispirato dalla sua amica Licia L. in C., di 22 anni, la quale aveva adocchiato il marittimo in una trattoria di Cavana e glielo aveva poi segnalato. A colpo fatto, la Duchini consegnava i 100 dollari al suo padrone di casa, Libero Possa, di 31 anni, il quale si recava in un bar, dove realizzava nel cambio 62 mila lire. Dell'importo egli consegnava alla donna 60 mila, e si tratteneva il resto quale compenso della mediazione. La banconota è stata ricuperata, la Duchini arrestata, e la sua amica e il Possa denunciati a piede libero per correità e ricettazione. La indagine è stata portata a termine dai marescialli Durso e Dall'O. diretti dall'ispettore Stefani.

LO SPORT

OGGI E DOMANI A TRIESTE

Questo pomeriggio l'Edera incontra la «matricola» di S. Donà - La capolista Parma alle prese con la Libertas

L'Edera ritorna a giocare oggi al nostro stadio: sua avversaria sarà la compagine di San Donà del Piave. I rossoneri annunciano per questa gara qualche novità nella formazione. Ritornati dalla bella ma sfortunata partita di Rimini letteralmente annegati (90 minuti di gioco sotto un autentico acquazzone), i ragazzi di Buffalo avevano accusato postumi di una certa importanza: Rigonat e Cuschiè erano finiti a letto; raffreddori e aumento di temperatura a quasi tutti gli altri giocatori.

Ieri mattina le condizioni di Rigonat sono migliorate mentre Cuschiè continua a sentirsi poco bene. Vi è però una nota lieta in casa rossonera: Picogna, dopo un mese di assenza dai campi di gioco, rientra oggi in squadra. Il probabile schieramento dei rossoneri sarà il seguente: Baldassi; Pierobon, Moro; Milloch, Zanolla, Paoli; Corsi Picogna, Siega, Gerin, Rigonat. L'incontro avrà inizio alle ore 14.30.

Dal canto suo la Libertas si appresta a disputare domani sempre allo Stadio con inizio alle ore 14.30, uno degli incontri più difficili e più importanti del campionato. Ospite dei biancocrociati sarà la fortissima compagine del Parma, capolista assoluta del Girone. Se la Libertas, che in classifica è seconda distaccata di un solo punto dalla prima, riuscirà a piegare anche il Parma, vorrà dire che essa veramente ha anche quest'anno i numeri per tentare la grande avventura della promozione in Serie B. D'altronde anche un solo pareggio potrebbe in un certo senso pregiudicare le possibilità immediate e future dell'undici di Davide, che scenderà in campo nella seguente formazione: Pugliese; Locchi, Marinelli; Vardabasso, Silli, Poropat; Urbani, Perini, Antonini, Ulcigrai, Bernard.

Giovinezza - Brescia
per il campionato di rugby

Reduce dalla brillante prestazione di Genova, la Giovinezza-rugby si ripresenta domani al suo pubblico per un altro impegnativo confronto. Scenderà a Trieste la volitiva e temibile compagine del Brescia, neo eletta alla massima divisione, che otto giorni or sono si è presa il lusso di battere nientemeno che la capolista Parma.

La Giovinezza, purtroppo, scenderà in campo ancora incompleta: mentre il bravo Blessi, seriamente infortunato, rimarrà assente dai campi di gioco per tutto l'anno, altri atleti non giocheranno non si sa chiaramente per quale motivo. Ancora una volta saranno così di scena i giovanissimi, i quali però domenica scorsa hanno tutt'altro che sfigurato. L'incontro, come è noto, avrà inizio alle ore 15 e si disputerà sul terreno adiacente al campo di via Flavia.

Torneo calcistico
tra squadre aziendali

Sotto gli auspici dell'ENAL e promosso dal Circolo Marina Mercantile, si svolgerà prossimamente un torneo di calcio, riservato alle squadre delle aziende e dei circoli aziendali.

Da indiscrezioni abbiamo appurato che il Torneo si svolgerà con un girone unico all'italiana e che alla squadra I.a classificata spetterà il Trofeo «Circolo Marina Mercantile», mentre per le piazze d'onore sono previsti un medaglione dell'ENAL e medaglie, oltre naturalmente agli altri premi che sono stati annunciati al Comitato Organizzatore. La data di inizio del Torneo resta fissata per il 26 novembre p. v.

Inghilterra - Italia
trasmesso per televisione

LONDRA, 11 — L'incontro di calcio Inghilterra-Italia sarà trasmesso per televisione. In Inghilterra non si parla ormai che del grande avvenimento sportivo del 30 novembre. I posti del Tottenham Hotspur Club sono già tutti esauriti. Seppure la Nazionale italiana sia stata battuta duramente a Torino, negli ambienti calcistici londinesi, il nuovo confronto viene considerato con molta prudenza e nello stesso tempo come una indicazione per l'esito della Coppa del Mondo.

La posizione giuridica della mezz'ala Martino

ROMA, 11 — La Federazione argentina di calcio ha comunicato alla Federazione italiana che la mezz'ala Martino ha partecipato a gare di squadre nazionali per l'ultima volta nel gennaio-febbraio 1946.

Trovandosi pertanto il Martino nelle condizioni previste dall'art. 21 del regolamento internazionale, egli potrà essere incluso nella Nazionale italiana non solo in occasione di gare amichevoli (quale quella Italia-Inghilterra del 30 novembre) ma anche nelle gare valevoli per la Coppa del mondo.

Martino, figlio di genitori italiani, in base alle leggi vigenti ha la nazionalità italiana. Egli infatti è nato a Rosario da Benito Martino e Maria Livotti il 6 ottobre 1921.

La prima giornata
del campionato di tennis

BARI, 11 — Hanno avuto inizio i campionati nazionali tennistici a squadre con la partecipazione dei più noti prima serie d'Italia. Negli incontri odierni il Circolo Tennis Firenze e lo Yacht Club Posillipo di Napoli hanno battuto per 3 a 0 rispettivamente la Virtus Bologna e il Circolo Tennis Parioli di Roma aggiudicandosi così l'ingresso in semifinale.

Ecco il dettaglio degli incontri: singolare: Belardinelli batte Levi Della Vida (Parioli) 6-4, 6-3, 6-2; Gori (Firenze) batte Marcello Bonetti (Virtus Bologna) 6-1, 6-2, 6-4; Rolando Del Bello (Posillipo-Napoli) batte Scribani (Parioli-Roma) 1-6, 6-1, 6-2, 2-6, 6-2; Canepele (Firenze) batte Merlo (Virtus-Bologna) 7-5, 6-1, 6-0. Doppio: Migone-Gori (Firenze) battono Merlo-Bonetti (Virtus-Bologna) 6-2, 3-6, 7-5, 6-4; Belardinelli-Rolando Del Bello (Posillipo-Napoli) battono Della Vida-Scribani (Parioli di Roma) 6-4, 6-3, 8-6.

Il caso Grosso

Nel giornale di ieri abbiamo pubblicato che Grosso non era di partenza. Un nostro cronista aveva raccolto la notizia nella stessa sede della Triestina, apprendendo che il giocatore trevigiano era stato sospeso per due settimane a titolo di punizione per le parole irriguardose da lui proferite contro un dirigente. La notizia della squalifica era stata data alle ore 19; alle 20 Grosso saliva in treno con il consenso della direzione, la quale si era piegata alle proteste presentate dai giocatori che con il loro compagno avevano solidarizzato. Dopo una mezz'ora di discussioni, il Consiglio direttivo, aveva deciso di tramutare la sospensione in un'ammenda di 30 mila lire.

Il trotto a Montebello
L'interessante programma dell'odierna riunione

Oggi, con inizio alle ore 14.30, avrà luogo a Montebello il convegno trottistico feriale, che si impernia su tre corse di notevole interesse tecnico. Nel Premio delle Scarpate, Lire 100 mila, m. 1600, compariranno i 4 anni Americanina, Alonetto, Venezianella, Don Secondo (m. 1600); Macamafi, Zaroso (m. 1625).

Un campo molto numeroso annuncia il Premio dei Ciottoli (L. 100 mila, m. 1300) prima corsa della doppia accoppiata di oggi, sulla quale sarà riportato l'importo di Lire 426,539, che domenica non è stato assegnato per mancanza di vincitori. La migliore categoria prenderà parte al Premio di Diana, pure di Lire 100 mila, sulla distanza dei 1660 metri

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 7540 (7590), Generali 6050 (6150), Ras 1875 (—), Bastogi 2265 (2280), Cantoni 40,000 (41.000), Olcese 7050 (7170), Cucirini 7530 (7600), U. Manif. 175.000 (—), Rossi 6000 (6240), Fisac 797 (800), Fibre 2190 (2220), Snia 5335 (5405), Finsider 516 (—), Ilva 228 (—), Catini 192.50 (193.50), Ansaldo 201 (200.50), Breda 80.50 (71), Isotta 19 (19.25), Fiat 369 (371), Sade 902 (908), Edison 1930 (1938), Seso 1783 (1765), Sip 898 (901), Vizzola 3830 (3860), Merid. 803.50 (805), Terni 253 (255), Eridania 9000 (9060), Anic 1037 (1045), Saffa 800 (802), Italgas 25,25 (25.36), Pirelli It. 813 (823), Pirelli e C. 999 (1003).

TRIESTE

Generali 6050 (6150), Assicuratrice 820 (830), Ras 1990 (1890), CRDA 210 (—).

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Edito dalla S. E. T.
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.

Avvisi economici

A OFF. PERS. SERVIZIO L. 7

CAMERIERA capacissima onesta, ottime referenze, bella presenza, offresi. Telefonare 7784. 47624 A
CUOCA giornata, prestaservizi raccomandate offronsi. Torrebianca 41, Rosa Tel. 7410.

B RICH. PERS. SERVIZIO L. 20

DOMESTICA stabile cercasi. Millo piazza S. Caterina 4-II. 47627 B
DOMESTICA 10.000 mensili purchè capacissima tuttofare cercasi. Besenghi 53, tel. 94080. 47626 B
RAGAZZA stabile pratica tutti lavori cerc. Via Daurant 11. 47619 B

C RICHIESTE DI IMPIEGO L. 7

ASSISTENZA amministrativa precisa, puntuale, riservata, economica, revisioni, aggiornamenti e impianti contabili. Tel. 95949. 47601 C
AUTISTA meccanico disponibile ore serali e giorni festivi offresi anche accompagnare principianti guida. Telefonare 92797. 47583 C
CAMBIALI protestate e crediti ricuperiamo Trieste e Repubblica. Sollecitudine, riservatezza, spesa minima. Tel. 80-05. 66704 C
CORRISPONDENTE inglese francese, lunga esperienza, già occupato, offresi ore disponibili, massima serietà. Cass. 14352 C UPI.
LAUREATO pratico amministrazione, contabilità, lingue, offresi pomeriggio. Cass. 25050 C UPI.
PITTORE eseguisce stanze cucine appartamenti, coloriture olio, prezzi minimi. Corso 37, portineria. 47623 C
POMERIGGI riparazioni stiro offr. Ricci 9. porta 7, ore 9-11. 66781 C
STENODATTILOGRAFA 22-enne, volonterosa, conoscenza tedesco, offresi prontamente. Cass. 14368 C UPI.
SIGNORINA, conoscenza lingue, offresi bambini, aiuto casa, ore combinarsi, preferibilmente alleati. Cassetta 25032 C UPI.

CC ARTIGIANATO L. 20

A. RADIORIPARAZIONI anche domicilio. Radiolaboratorio Stanci, telefono 93497, Gatteri 47. 47633 CC
DISEGNATORE meccanico offresi per lavori domicilio. Telef. 91335 dalle 8 alle 9 oppure scrivere Cassetta 25049 C UPI.
MASSAGGI elettrici efficacissimi, cura bellezza viso eseguisconsi domicilio. Telefonare appuntamento telefono 95462 tra le 10 e le 16. 47652 CC
PELLICCIAIA assume qualsiasi riparazione rimodernazione. Massima puntualità. Accuratezza. Crispi 8. 66857 CC
SARTA donna confeziona vestiti, cappotti, ecc., prezzi modici. S. Ermacora 1-II, destra. 47580 CC
TAPPETI riparazione lavatura pulitura massima precisione. Casa d'Arte, Mazzini 5. 82451 CC

D OFF. DI IMPIEGO L. 20

AFFIDIAMO incarico molto redditizio volonterosi ovunque residenti. Affrancare risposta: «Arbe», casella postale 1259, Milano. 6301 D
COMMESSO giovane tessuti confezioni uomo cerc. Offerte Cass. 25041 D, UPI.
IMPORTANTE società assicurazioni marittime cerca funzionario preparatissimo lavoro estero conoscenza perfetta inglese francese tedesco. Scrivere SPI Cass. 41 D, Genova. 6295 D
MEZZA lavorante sarta uomo cerc. Via dell'Istria 25. 47649 D
RAGAZZO volonteroso per commestibili cercasi. Battisti 25. 47603 D
6-CENTO giornaliere guadagnerete lavorando domicilio. Affrancare risposta Ditta Lad, Rimini. 6300 D
16-ENNE preferito già pratico pesare al banco, buone referenze. cerc. Indirizzo UPI 47602 D.
6-CENTO giornaliere guadagnerete lavorando domicilio. Affrancare risposta. Ditta Lad. Rimini. 6296 D

E RICH. CAMERE E PENS. L. 20

MATRIMONIALE con stanzino per cucinare cercano coniugi americani. Cass. 14339 E UPI.
STANZE 2-3 uso ufficio centrali cercasi. Tel. 90-110. 47620 E

F OFF. CAMERE E PENS. L. 20

CAMERA ingresso scale soggiorno saltuario affitt. Rivolgersi Caffè Universal, S. Spiridione 12. 47615 F
MOBILIATA elegante soleggiata persona sola affitt. Ind. UPI 47525 F
STANZA mobiliata 1-2 letti affitt. subito. Ipaviz, Zovenzoni 3. 47634 F

G ISTRUZIONE L. 20

BALLARE elegantemente imparerete prestissimo rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani 14. 1632 G
DATTILOGRAFIA: su Olivetti Lexikon. Calcolatrici. Stenografia. Contabilità moderna (Ricalco). Diplomi. Nuovi corsi (45 giorni: 1500). ICCO, Teatro 1, tel. 29734. 66797 G
INGLESE, tedesco, Metodo speciale accelerato. Pronuncia garantita. Traduzioni. Rossini 14. 24972 G
RIPETIZIONI scuole medie ginnasio superiore impartisce universitaria, anche domicilio. Via Molinovento 3, int. 9. 47576 G

H OGGETTI SMARR. RIN. L. 20

BRACCIALE oro caro ricordo, smarrito giovedì 10 novembre. Mancia 50 mila portandolo Mazzini 44, II scala, presso Zennaro. 47659 H
CARTA identità nome Perissutti smarrita. Telefonare 96373, verso compenso. 47587 H
GUANTO pelle marrone smarrito. Mancia riportandolo Diaz 10, Deboni. 47636 H
GENEROSA mancia a chi riporterà spilla Bambi ricordo smarrita 8 corr tratto Ponterosso-Galleria Protti. Telefono 4410, Palazzo Economo, Largo Promontorio. 25052 H

I OFF. APPART. BOTT. L. 20

CAMERA cucina con terrazza scambiasi con camera e cucina in città. Rivolgersi via S. Michele 23, meccanico. 47585 I

L RICH. APPART. BOTT. L. 20

STANZE 2 in parte mobiliate, uso cucina, bagno, cerca sergente americano, famiglia composta 4 persone (2 bambini, 3 e 8 anni). Disposto pagare buon affitto. Telefonare 95514 int. 101, giorni feriali 8-17, tranne mercoledì e sabato pomeriggio. 47656 L

M VENDITE D'OCCAS. L. 20

ABBIGLIAMENTO, impermeabili, a prezzi mitissimi, vendita rateale. Incaricato Turci, Fabbri 4. 47598 M
ARREDAMENTO negozio, banchi, scansie, ghiacciaia vend. Cassetta 25035 M UPI.
CANI lupa e Spitz regalerei persone distinte aventi giardino. Indirizzo UPI 47630 M.
CAPPOTTI 3 uomo nuovi pura lana vend. metà prezzo. Donatello 3, Bressan. 47614 M
CAPPOTTO uomo nuovo grigio, lana, 15.000 vend. Baseggio 51-I. 47579 M
FONOBAR moderno cristalli vend. occas. Pascoli 8, IV. dest. 66830 M
LUPETTI due mesi poco costo vend. Telef. 96373, 1112, Piero. 66848 M
MACCHINA Singer 7500, rientrante germanica d'occasione, altre nuove modernissime, mobiletti vend. Largo Barriera Vecchia 10. negozio Gramaccini. 47617 M
PELLICCIA marmotta persiano zampe teste ratmousqué platinato visone volpi guarnizioni riparazioni facilitazioni, prezzi imbattibili. Marceglia, Rittmeyer 18, tel. 8534. 66849 M
PELLICCIA lapin rasato nera, ottimo stato vend. Via Aleardi 4 p. 7.
PELLICCE murmel 95.000 marmotta 95.000 opossum americano 48.000 agnelli skunks 38.000, paltoncini bambini colli code confezionati guarnizioni Machiavelli 28-I, dest. 47588 M
PELLICCE modello, volpi, colli, pellicette, convenienza facilitazioni Bravin, De Amicis 29. 1618 M
PELLICCE pregiate e comuni ricco assortimento confezioni su misura prezzi modici, facilitazioni di pagamento Jardas via Udine 10, telefono 8261. 2186 M
PELLICCE grande assortim. elegantissime, facilitazioni, prezzi imbattibili, Carducci 28-III. 66826 M
PELLICCE pellicette colli guarniz. ai prezzi più bassi di Trieste. Visitateci senza impegno. Toti 3, III, Cervo. 66831 M
PELLICCE pregiate e comuni pronte e su misura, diversi colli e pelli per guarnizioni. Prezzi convenienti. Pellicceria Alaska, via S. Lazzaro 13, telefono 56-58. 14313 M
SPARHERD Patent seminuovo, altro 5000, stufe piccole grandi, vendonsi occas. Bosco 12, magazz. 47653 M
VASTO assortimento gonne confezioni in genere a prezzi convenienti troverete da Cosulich, Mercato Coperto, I piano. 47561 M

N ACQUISTI D'OCCAS. L. 20

A. BOTTIGLIE fiaschi damigiane acquist. Vittori, Carpison 20 B. telefono 8008.
BETTONIERA occas. acquist. Offerte Cass. 25067 N UPI.
LIQUIGAS regolatore, stufa, fornello acquist.; lettino nichell. vend. Telef. 91132. 66629 N
TAPPETI persiani, porcellane, tazze bicchieri antichi, cineserie, compero. Tel. 59-04. 1080 N

NN MOBILI E PIANOF. L. 20

A prezzi di concorrenza troverete stanze letto 4 e 5 porte, cucina massima garanzia. Falegnameria, Rossetti 59. 66813 NN
ACQUISTATE cucine bellissime, lavorazione accuratissima, smalti speciali, massima garanzia (visibili internamente). Matrimoniali, salotti, attaccapanni, divaniletto, lettini reti, materassi. Vasto assortimento. Facilitazioni. Polli, Sonnino 26. 47581 NN
ACQUISTANDO mobili solidissimi risparmierete molto. Ricordatevi: Mobilificio Biecher, via dell'Istria 27. 47599 NN
ARTIGIANO Giglietta, via Conti 10-12: visitate esposizione cucine camere matrimoniali, lavorazione propria, facilitazioni pagamento. 1517 NN
ATTENZIONE: svendo cucine grandiose, mobili unici, matrimoniale 5 porte anche ratealmente. Crispi 51, falegnameria. 47491 NN
CAMERE cucine suste materassi vendonsi qualunque prezzo, mancato matrimonio. Raffaello Sanzio 20-I. 66837 NN
CUCINA lussuosa vend. Via Stoppani 4, angolo via Marconi, falegname. 47639 NN
CAMERE chiare scure cucine modernissime, facilitazioni. Fonderia 10, interno, falegnameria. 47503 NN
CAMERE matrimoniali, ultima novità, troverete alla Mostra mobili: Ricci 1° 82443 NN
CUCINE, camere, salotti diversi tipi troverete da Sillico e Ballotti in via Pascoli 38 (ex Istituto) negozio, pagamento anche rateale. 112 NN
FABBRICA mobili Detoni, via della Tesa 38; vastissimo assortimento mobili lussuosi, comuni ed economici; camere da letto, stanze da pranzo, stanze da soggiorno, cucine, salotti, attaccapanni mobili singoli, materassi, suste, ecc. Facilitazioni pagamento. 123 NN
LIBRERIE bar con armadio, facilitazioni pagamento. Scaletta 8, telefono 96716. 66787 NN
MATRIMONIALE completa e pezzi singoli prezzo modestissimo vendonsi. Telef. pomeriggio 95588. 47661 NN
MATRIMONIALE nuova massiccia lussuosa vend. rarissima occasione, pure ratealmente. Via Fontana 4, int., dietro Tribunale. 47644 NN
MATRIMONIALI porte piene 180.000 ora 90.000, altre grande assortimento vend. metà prezzo. Mobilificio Biecher, attenti: 27, via dell'Istria. 47658 NN
MATRIMONIALI panniforti moderne garantite prezzi bassi facilitazioni pagamento. Scalinata 3. 66759 NN
MATRIMONIALI 4-5 porte, chiare, scure, facilitazioni pagamento. Pacinotti 11. 66706 NN
MATRIMONIALI chiare scure propr. lavorazione vend. Torricelli 6 pt. 66851 NN
MATRIMONIALI metà prezzo massima garanzia pure ratealmente. Via Ghirlandaio 34 int. 66824 NN
MATRIMONIALI cucine vendonsi con garanzia, facilitazioni pagamento Tesa 37. Tel. 93294. 1312 NN
MOBILETTO bar, cucina mignon moderni, altri oggetti straoccasione vend. Hermet 6, pt., sin. 47590 NN
PIANINO germanico Seiler, perfetto stato, 2 seggiolini. 300 mila vend. Tel. 25898. 47536 NN
RATEALMENTE senza maggiorazioni prezzo camere cucine attaccapanni; De Rosa, Guardia 14. Ritiro usati. 47647 NN
STANZA pranzo nuova vend. causa mancanza spazio. Fabio Severo 78, III, porta 7. 47645 NN
STANZA soggiorno ciliegio massiccio adatta anche trattoria o pensioni, vend. occasione mancanza spazio. Androna S. Cilino 16. 47622 NN
SALOTTO anticamera tutto pelle ottimo stato occas. Olaut, Coroneo 9, secondo. 47648 NN

O COMMERCIALI L. 35

ARTIGIANI, industriali, per vostro fabbisogno macchine lavorazione ferro rivolgetevi O.C.M.U., Milano, corso Como 4. Facilitazioni pagamento. 6268 O
LEGNA da ardere, segature, travatura tavolame abete larice vende Oales. Sonnino 24, telef. 90441. 1336 O
TRASPORTI celeri effettuansi città. Carpison 20, tel. 80-08. 1516 O

P RAPPR. PIAZZISTI L. 20

PIAZZISTI introdotti provincie Trieste, Gorizia, Udine, Trento, Bolzano casa profumi cerca. Cassetta 2068 S.P.I. Vicenza. 6209 P

Q AUTO MOTO CICLI L. 35

CAMIONCINO Balilla 4 marce efficiente vend. occas. Via Cologna 55. 25063 Q

R CAP. SOC. CESS. AZ. L. 40

ASSOLUTA garanzia generoso premio per prestito 1.500.000. Cassetta 25667 R UPI.
EFFETTI cambiari vendite rateali scamb. Cass. 25046 R UPI.
LOCALE adatto forno vend. Largo Barriera 6-I, Universal. 47621 R